



TRA TERRA E MARE...

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA

ISTITUTO COMPRENSIVO
“GIACOMO ALBO - GIOVANNI XXIII”

Scuola Ambasciatrice Unicef



Piazza Diritti dell'Infanzia
Modica (RG)

TRIENNIO 2022/2025

PERIODO DI RIFERIMENTO

TRIENNIO 2022-2025

ANNUALITÀ DI RIFERIMENTO AGGIORNAMENTO:

2022/2023

RELIENZA E RESILIENZA

INDICE

SEZIONE 1

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1.1. PRESENTAZIONE GENERALE

1.1.2. MISSION E VISION

1.2. ORGANIZZAZIONE

1.2.1. DATI ANAGRAFICI

1.2.2. SEDI

1.2.3. TEMPO SCUOLA

1.2.4. MONTE ORE SETTIMANALE DELLE LEZIONI CURRICULARI

1.2.6. CRITERI PER L'ACCOGLIMENTO PRIORITARIO DELLE ISCRIZIONI

1.2.5. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

1.3. RISORSE

1.3.1. ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

- ORGANICO DELL'AUTONOMIA

SEZIONE 2

2.1. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1.1. PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

2.1.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

2.1.3. OBIETTIVI FORMATIVI DELLA SCUOLA

2.1.4. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

2.1.5. NUCLEO INTERNO PER LA VALUTAZIONE (NIV)

SEZIONE 3

3.1. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1.1 L'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

3.1.2. CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

- AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
- COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE
- TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- PERCORSO AD INDIRIZZO MUSICALE
- ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

3.1.3. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

- PROGETTI DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE
- ALTRE ATTIVITÀ
- VISITE GUIDATE/USCITE DIDATTICHE
- CONTINUITÀ EDUCATIVA
- FINALITÀ
- ORIENTAMENTO

3.1.5. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- INFANZIA
- PRIMARIA
- SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
- VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
- INIZIATIVE DI DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DIDATTICI

3.2. INCLUSIONE

3.2.1. OBIETTIVI PER UNA POLITICA SCOLASTICA INCLUSIVA

3.2.2. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

3.2.3. PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)

3.2.4. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

- IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ
- MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI CON DSA
- MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA
- MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI UCRAINI
- MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER ALUNNI ADOTTATI

SEZIONE 4

4.1. PARTNERSHIP

4.2. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI

4.3. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

4.4. PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE e ATA

SEZIONE 1

1.1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1.1. PRESENTAZIONE GENERALE

Il nuovo Istituto Comprensivo “G. Albo – Giovanni XXIII” nasce a decorrere dal primo settembre dell’anno scolastico 2019/2020 a seguito del piano di dimensionamento e razionalizzazione delle rete scolastica della Sicilia, con Decreto dell’Assessore Regionale n° 161 del 25/1/2019 con il quale è stata disposta la aggregazione della Scuola Media Statale “Giovanni XXIII” e del Circolo didattico “Giacomo Albo”.

Modica, città inclusa dal 2002 nella lista UNESCO dei Beni patrimonio dell'Umanità, "Regno nel Regno", come fu definita l’organizzazione territoriale della Contea di Modica, città di Salvatore Quasimodo e di Tommaso Campailla, “*Città del Castello*” e “*Città del Barocco*”, nota anche per i deliziosi dolci, i cibi tipici e gli splendidi paesaggi campestri, è sempre stata, grazie anche alla ricca dotazione di enti d’istruzione ecclesiastici e laici, un notevole centro di studi, culturalmente ed economicamente vivace ed attivo.. Il quartiere Sacro Cuore o “della Sorda”, ove insiste il nostro Istituto, costituisce la parte moderna della città. Fino alla seconda guerra mondiale era meta di villeggiatura delle famiglie della borghesia locale, ma dalla costruzione della chiesa del Sacro Cuore nel 1930, questa parte del territorio modicano ha subito una forte crescita urbanistica, non sempre rispondente alle esigenze di vita degli abitanti. Negli ultimi 20 anni ha avuto una grande espansione il Polo Commerciale, dove si concentrano gli acquisti di un vasto bacino di utenza proveniente dai comuni limitrofi. Questa grande attività commerciale ha favorito un incremento della popolazione ivi residente, con progressivo aumento di persone provenienti da altri Paesi.

La crescita caotica e rapida del quartiere ha fatto sì che non venissero ben pianificati viabilità, spazi pubblici d’incontro, infrastrutture e servizi adeguati alle dimensioni e ai ritmi dello sviluppo. Sono carenti ad esempio i mezzi di trasporto pubblico e luoghi di incontro all’aperto. Per sopperire alle mancanze del quartiere, anche le scuole mettono a disposizione le strutture e i locali per attività proposte da enti pubblici o associazioni private senza fini di lucro, che offrono un servizio alla popolazione. Nel quartiere Sacro Cuore sono comunque presenti importanti strutture di utilità sociale: l’Ospedale Maggiore, il Centro diurno per disabili, impianti sportivi privati e pubblici, banche, uffici, il Commissariato di Polizia e le parrocchie, che promuovono iniziative socio-culturali e momenti di incontro tra adulti, giovani e bambini.

Nell’ambito del quartiere si trovano altre scuole dell’infanzia e del primo ciclo statali, parificate e private, nonché la maggior parte di scuole secondarie di secondo grado della città: vi sono infatti l’Istituto d’Istruzione Superiore “*Giovanni Verga*”, l’Istituto Tecnico Commerciale “*Archimede*”, l’Istituto Professionale “*Principi Grimaldi*” per i servizi alberghieri e ristorazione con sezione coordinata di Agricoltura, ed il Liceo Scientifico, parte integrante dell’Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “*Galilei- Campailla*”.

PREMESSA

**“Un metodo non è valido se non include la complessità”
(Edgar Morin)**



La Scuola ha l'obiettivo primario di dotare l'individuo di strumenti mentali idonei a padroneggiare **la complessità della società contemporanea**; “Imparare ad imparare”, e per tutto il corso della vita, rappresenta, quindi, la sfida della complessità.”... **in un sistema o in un mondo complesso, non solo una parte si trova nel tutto, ma il tutto si trova nella parte**. “...il tutto è qualcosa di più che la somma delle parti;” ... **un tutto organizzato (sistema) produce o favorisce la comparsa di un certo numero di qualità assenti dalle parti separate**”.

“Un'educazione rigenerata non saprebbe da sola cambiare la società. Ma potrebbe formare adulti più capaci di affrontare il loro destino, più capaci di far fiorire il loro vivere, più capaci di conoscenza pertinente, più capaci di comprendere le complessità umane, storiche e sociali e planetarie...” Si tratta, evidentemente, di resistere alla pressione del pensiero econocratico e tecnocratico facendosi difensori e promotori della cultura la quale esige il superamento della disgiunzione fra scienze e cultura umanistica...” **“La supremazia di una conoscenza frammentata secondo discipline, rende spesso incapaci di operare il legame fra le parti e le totalità, e deve far posto ad un modo di conoscenza capace di cogliere i suoi oggetti nei loro contesti, nei loro complessi, nei loro insiemi. È necessario sviluppare l'attitudine naturale della mente umana a situare tutte le informazioni in un contesto e in un insieme. È necessario insegnare metodi che permettano di cogliere le mutue relazioni e le reciproche influenze in un mondo complesso”**.

“...il pensiero complesso è il pensiero che vuole superare la confusione, la complicazione e la difficoltà di pensare, con l'aiuto di un pensiero organizzatore: separatore e reliante. “Sono convinto che è dalla scuola primaria che si può cercare di mettere in opera il pensiero reliante poiché esso è presente allo stato selvaggio, spontaneo, in ogni bambino...” A partire da queste basi si può scoprire il mondo della complessità”. (Edgar Morin)

“Insegnare a Vivere”.

Nella società del domani sarà fondamentale il ruolo dei sistemi di istruzione; è attraverso l'istruzione e la formazione che gli individui si renderanno padroni del loro futuro e potranno realizzare le loro aspirazioni. La funzione essenziale dell'istruzione e della formazione è l'inserimento sociale, lo sviluppo personale che avviene mediante:

- la condivisione dei valori comuni
- la trasmissione di un patrimonio culturale
- l'apprendimento dell'autonomia.

1.1.2. MISSION E VISION

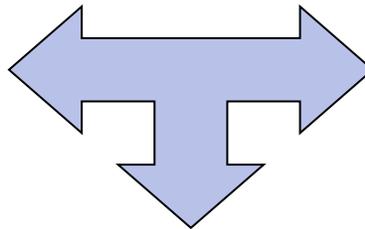
Vision

Formare l'uomo e il futuro cittadino
responsabile e consapevole

Mission

Orientare, attivare e migliorare i processi di
formazione degli alunni per favorire
l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento
di competenze sociali e culturali, competenze
chiave europee e di cittadinanza attraverso
metodologie condivise

Competenze
Sociali



Competenze
Culturali

Competenze chiave
europee e
di cittadinanza

1.2. ORGANIZZAZIONE

1.2.1. DATI ANAGRAFICI

DATI ANAGRAFICI DELL'ISTITUTO	
INTITOLAZIONE	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIACOMO ALBO – GIOVANNI XXIII"
DIRIGENTE	PROF.SSA FERNANDA GRANA
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI	DOTT.SSA ADRIANA VENTICINQUE
CODICE ISTITUTO RGIC837007	CODICE FISCALE 90033440885
VIA	FURIO CAMILLO, 40
CITTÀ, CAP, PROV, FAX	MODICA, 97015, RG
TELEFONO	SEGRETERIA 0932/1847426 3387392909 - 3387392936
E-MAIL	rgic837007@istruzione.it
PEC	rgic837007@pec.istruzione.it
SITO INTERNET	www.scuolagiacomomalbogiovannixxiii.edu.it

1.2.2. SEDI

ISTITUTO COMPRENSIVO “G. ALBO – GIOVANNI XXIII”

SCUOLA DELL'INFANZIA		
<p>PLESSO “SACRO CUORE ANTONIANO”</p> <p>PIAZZA LIBERTÀ</p>	<p>PLESSO “TREPPEDI NORD”</p> <p>VIA RESISTENZA PARTIGIANA S.N.</p>	<p>PLESSO “TRAPANI ROCCIOLA”</p> <p>VIA TRAPANI ROCCIOLA, 3</p> <p>Il Plesso potrebbe subire variazione di sede</p>
SCUOLA PRIMARIA		
<p>PLESSO “GIACOMO ALBO SEDE CENTRALE”</p> <p>PIAZZA DIRITTI DELL'INFANZIA</p>	<p>PLESSO “GIACOMO ALBO – ED.STORICO”</p> <p>VIA FURIO CAMILLO N° 40</p>	<p>PLESSO “SAVERIO SCROFANI”</p> <p>VIA CINCINNATO</p>
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
<p>PLESSO “GIOVANNI XXIII”</p> <p>VIA FABRIZIO S.N.</p>	<p>PLESSO “AZASI”</p> <p>VIA RESISTENZA PARTIGIANA S.N.</p>	<p>PLESSO “EX GENSAL”</p> <p>VIA SORDA SAMPIERI</p>

1.2.3. TEMPO SCUOLA

Con la Legge n. 92 del 20 agosto 2019 è stata introdotta l'EDUCAZIONE CIVICA come insegnamento trasversale che prevede un monte ore annuo minimo di 33 ore affidato in contitolarità a tutti i docenti del consiglio di classe.

L'anno scolastico, su delibera del Collegio dei Docenti è articolato in 2 quadrimestri.

SCUOLA DELL'INFANZIA		
Orario delle lezioni	Sezioni	Orario settimanale totale
<p>Orario ordinario 8.00 - 16.00 dal lunedì al venerdì</p>	Tutte le sezioni	<p>*40 ore *Previo consenso dei Genitori e sulla base di oggettive necessità, al fine di garantire una maggiore compresenza dei Docenti, l'orario potrebbe articolarsi dalle ore 8.00 alle 15.00.</p>
<p>Orario ridotto 8.00 – 13.00 dal lunedì al venerdì</p>		25 ore

SCUOLA PRIMARIA		
Orario delle lezioni	Classi	Orario settimanale totale
<p>8.10 - 13.40 dal lunedì al giovedì 8.10 - 13.10 venerdì</p>	1^ 2^ 3^ 4^ 5^	<p>*27 ore *A partire da questo anno scolastico il tempo scuola ha subito un incremento orario dovuto all'introduzione dell'educazione motoria, così come da disposizioni della L. 30 Dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 329 e seguenti.</p>
<p>Orario attivabile subordinatamente ad eventuale sufficiente numero di richieste</p>		24 ore

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
Orario delle lezioni	Classi	Orario settimanale totale
8.00 - 14.00 dal Lunedì al Venerdì	1^ 2^ 3^ di tutti i corsi	30 ore
INDIRIZZO MUSICALE		
8.00 - 14.00 dal Lunedì al Venerdì Attività pomeridiane: con orari concordati lezioni individuali dal lunedì al giovedì; lezioni collettive il venerdì	1^ 2^ 3^	da 32 a 33 ore settimanali
<p>La frequenza dell'indirizzo musicale è prevista per tutti gli alunni frequentanti la Scuola Secondaria di Primo Grado.</p> <p>Le lezioni di Strumento Musicale si svolgono in orario pomeridiano a partire dalle ore 15.00 con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una lezione individuale (studio dello strumento e teoria musicale), in un giorno della settimana da concordare con la famiglia (dal lunedì al giovedì); ▪ una lezione collettiva (musica d'insieme ed orchestra) tutti i venerdì negli orari stabiliti dai docenti per le classi seconde e terze. <p>La frequenza alle lezioni è obbligatoria. Tutte le assenze vengono registrate dai Docenti sul registro di classe e quindi devono essere giustificate dal genitore dell'alunno. Come per tutte le discipline, le assenze dalle lezioni di strumento musicale costituiscono di per sé valutazione ai fini della promozione. La frequenza comporta in corso d'anno lo svolgimento delle seguenti attività in orario extrascolastico: saggi, concerti e concorsi. Tali attività, organizzate dalla scuola, potranno richiedere, per la loro realizzazione, la collaborazione delle famiglie e l'attività didattica curriculare potrà subire delle variazioni di orario.</p> <p>*N.B.: vedasi Regolamento dei Percorsi ad Indirizzo Musicale</p>		

1.2.4. MONTE ORE SETTIMANALE DELLE LEZIONI CURRICULARI

SCUOLA PRIMARIA			
	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA - QUARTA- QUINTA*
DISCIPLINE	ORE tot 27		
ITALIANO	7	6	6
LINGUA INGLESE	1	2	3
ARTE IMMAGINE	2	2	1
MUSICA	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1
MATEMATICA	5	5	5
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
STORIA	3	3	3
GEOGRAFIA	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2
*A partire da questo anno scolastico il tempo scuola ha subito un incremento orario dovuto all'introduzione dell'educazione motoria, così come da disposizioni della L. 30 Dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 329 e seguenti.			

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	
DISCIPLINE	ORE tot 30
ITALIANO	6
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
INGLESE	3
FRANCESE	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE	1
L'INDIRIZZO MUSICALE consta di ulteriori ore pomeridiane di studio di strumento e musica d'insieme (2/3 ore settimanali).	

1.2.5. CRITERI PER L'ACCOGLIMENTO PRIORITARIO DELLE ISCRIZIONI

La specificità della funzione docente si manifesta nell'organizzazione di un ambiente di apprendimento sereno, che consenta a tutti gli alunni di sfruttare al meglio le proprie potenzialità e di conseguire gli obiettivi programmati. La sezione e la classe sono i luoghi privilegiati di crescita, di sviluppo delle capacità sociali, di sperimentazione dell'autonomia e di conquista di traguardi cognitivi.

L'obiettivo della scuola è formare dei gruppi sezione e classe equilibrati nella distribuzione di maschi e femmine, omogenei tra di loro ed eterogenei al loro interno. Solo sezioni e classi così costituite possono consentire, nella Scuola di tutti e di ciascuno, la personalizzazione dei percorsi educativi.

Criteri deliberati per l'accoglimento prioritario delle iscrizioni:

1. riconoscimento dell'handicap dell'alunno o ad un componente del nucleo familiare, ai sensi della L.104/92;
2. viciniorietà della residenza dell'alunno alla scuola
3. fratelli/sorelle frequentanti la stessa scuola;
4. viciniorietà al luogo di lavoro dei genitori;
5. sorteggio (in caso di parità di punteggio fra più istanze);

L'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è subordinata:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- all'adeguatezza delle strutture
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del Collegio Docenti, circa i tempi e delle modalità di accoglienza.

1.2.6. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Nella formazione delle classi la scuola si basa sui criteri seguenti:

1. eterogeneità interna valutata sulla base dei profili in uscita disponibili;
2. congrua distribuzione tra alunni/ alunne;
3. congrua distribuzione degli alunni diversamente abili;
4. pari distribuzione degli alunni di etnie diverse;
5. attenzione a particolari indicazioni fornite dagli insegnanti delle scuole di provenienza;
6. attenta valutazione per l'inserimento degli alunni, non ammessi alla classe successiva;
7. valutazione globale e congiunta fra docenti dei tre ordini di scuola;

1.3. LE RISORSE

1.3.1. ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Già dall'Anno Scolastico 2020/2021 in ogni plesso è stata individuata una Aula Covid così come previsto dal "Protocollo per il rientro a scuola in sicurezza" del 6 Agosto 2020.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
<p>PLESSO S. CUORE</p> <p>Aula Musicale Aula sostegno Androne comune Aula laboratorio Area esterna</p> <p>PLESSO TRAP. ROCCIOLA*</p> <p>Aula Musicale Aula sostegno Androne comune Aula laboratorio</p> <p>PLESSO TREPPEDI NORD</p> <p>Aula Musicale Aula sostegno Androne comune Aula laboratorio Area esterna</p> <p>*Il plesso potrebbe subire variazione di sede</p>	<p>PLESSO G. ALBO</p> <p>Androne Dirigenza Uffici di Segreteria Sala Docenti Aule Con Lim Aule Sostegno Aula Multimediale Laboratorio Di Scienze Biblioteca Alunni Biblioteca Magistrale Palestra Spazio Esterno (Cortile)</p> <p>PLESSO ED. STORICO</p> <p>Aule con LIM Aule Sostegno Spazio Esterno Palestra</p> <p>PLESSO SAVERIO SCROFANI</p> <p>Androne Aule con LIM Aule Sostegno Spazio Esterno Aula di psicomotricità Aula Multimediale</p>	<p>PLESSO GIOVANNI XXIII</p> <p>Portineria Androne Ufficio D.S. Uffici di Segreteria Aula Sostegno Aule con Lim Laboratorio Informatica</p> <p>PLESSO AZASI</p> <p>Portineria Aula Sostegno Aule con Lim Laboratorio Informatica Aula Docenti</p> <p>PLESSO EX GENSAL</p> <p>Portineria Ufficio Aula Docenti Aule con Lim Aula sostegno Laboratorio Informatica Palestra</p>

1.3.2. ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Il corpo docente è composto da **107** unità. Circa il 74% insegna nella scuola da 6 a oltre 10 anni. Ciò garantisce stabilità e continuità nel processo educativo e didattico. Questo garantisce da un lato esperienza nel settore ma dall'altro ancora una buona dose di entusiasmo e voglia di investire nella propria professionalità.

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
Docenti a tempo indeterminato	22	19	33
Docenti a tempo determinato	//	2	1
Docenti di sostegno	2 2 a T.D.	5+ 8 a T.D.	6+ 1 a T.D.
Specialisti inglese L2 primaria	//	1	//
Docenti di Religione	1 a T. D.	2 a T. D.	1 a T. D.

SEZIONE 2

2.1. LE SCELTE STRATEGICHE

La valutazione interna d'istituto o autovalutazione parte dal contesto per determinare il processo finalizzato al conseguimento del miglioramento degli esiti attraverso partecipazione e coinvolgimento della comunità educante. A partire dall'anno scolastico 2014/2015 tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione sono coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV). L'autovalutazione è ricavata prendendo in considerazione cinque dimensioni: Contesto e risorse, Esiti, Processi, Processo di Autovalutazione, Individuazione delle priorità.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016 tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Da un'attenta lettura ed analisi dei dati RAV, la nostra scuola individua gli obiettivi di processo funzionali al raggiungimento dei traguardi ed elabora il suo Piano di Miglioramento (PDM) al fine di pianificare le azioni che permettono di raggiungere gli obiettivi di processo.

2.1.1. PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV/PRIORITÀ E TRAGUARDI

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi
Risultati scolastici	<ul style="list-style-type: none">▪ Mantenere/ridurre il numero degli alunni appartenenti alla fascia debole.▪ Incrementare/ mantenere il numero degli alunni appartenenti alla fascia alta.	Mantenere la percentuale degli ammessi al 100% in tutti gli ordini di scuola.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<ul style="list-style-type: none">▪ Mantenere i risultati della scuola nelle prove standardizzate al di sopra della media nazionale, regionale, sud ed isole. Mantenere i risultati delle prove standardizzate nazionali al di sopra della media regionale e sud - isole;	Allineare i risultati delle prove standardizzate nazionali alla media nazionale
Competenze chiave europee	<ul style="list-style-type: none">▪ Potenziare le competenze chiave europee di cittadinanza.	Promuovere percorsi didattici per la valutazione delle competenze chiave europee di cittadinanza secondo i criteri già introdotti nel Curricolo di Istituto.

2.1.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Visto quanto indicato dalla L. 107/2015, art. 1, comma 7 e considerato quanto previsto nell'Atto d'Indirizzo predisposto dal Dirigente Scolastico si individuano i seguenti obiettivi prioritari:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
- Sviluppo di competenze relative alla cittadinanza digitale.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico e i nuovi fenomeni emergenti quali ad es. l'Hikikomori
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale.
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti.
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- Potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 mediante l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi.
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti. · Definizione di un sistema di orientamento.
- Valorizzazione del processo di formazione dei docenti e studenti in riferimento alle indicazioni riferite ad ambienti digitali così come delineate dal Quadro Europeo per le competenze digitali dei cittadini.
- Rendere massima l'accessibilità delle risorse e delle attività di apprendimento a tutti gli studenti, in particolare agli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Potenziamento delle competenze civiche relative alla sensibilità ambientale e allo sviluppo sostenibile in chiave sistemica (Piano RiGenerazione Scuola)

2.1.3 OBIETTIVI FORMATIVI DELLA SCUOLA RELAZIONE TRA AREE DI PROCESSO, OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
<i>Curricolo, progettazione e valutazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Adottare modelli di progettazione condivisi tra tutti gli ordini di scuola ed articolati per step al fine di favorire un percorso didattico unitario; ✓ Somministrare periodicamente prove standardizzate per favorire l'omogeneità della valutazione; ✓ Pianificare attività di progettazione e valutazione delle competenze sociali e civiche in un'ottica di continuità verticale; ✓ Predisporre ed adottare le UdA secondo un modello unitario per la rilevazione di competenze chiave europee. 	X X	 X X
<i>Ambiente di apprendimento</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Creare un ambiente di apprendimento sempre più rispondente alle esigenze dell'utenza; ✓ Creare ambienti di apprendimento che favoriscano la didattica e che consentano la personalizzazione dei percorsi. 	X X	
<i>Inclusione e differenziazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consolidare le buone pratiche per l'utilizzo di strategie didattiche inclusive. 	X	
<i>Continuità e orientamento</i>			
<i>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</i>			
<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostenere percorsi di formazione per i docenti al fine di agevolare la riflessione sui processi di apprendimento ed insegnamento, attraverso un continuo coinvolgimento nelle conoscenze disciplinari, i contenuti curriculari, la pedagogia, l'innovazione, la ricerca e la dimensione sociale e culturale dell'educazione. 		X
<i>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Stipulare accordi con enti ed associazioni pubbliche e private per migliorare l'offerta formativa della scuola e per agevolare il processo di educazione e di sviluppo personale - culturale degli alunni 		X

2.1.4. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)/ PIANIFICAZIONE OPERATIVA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

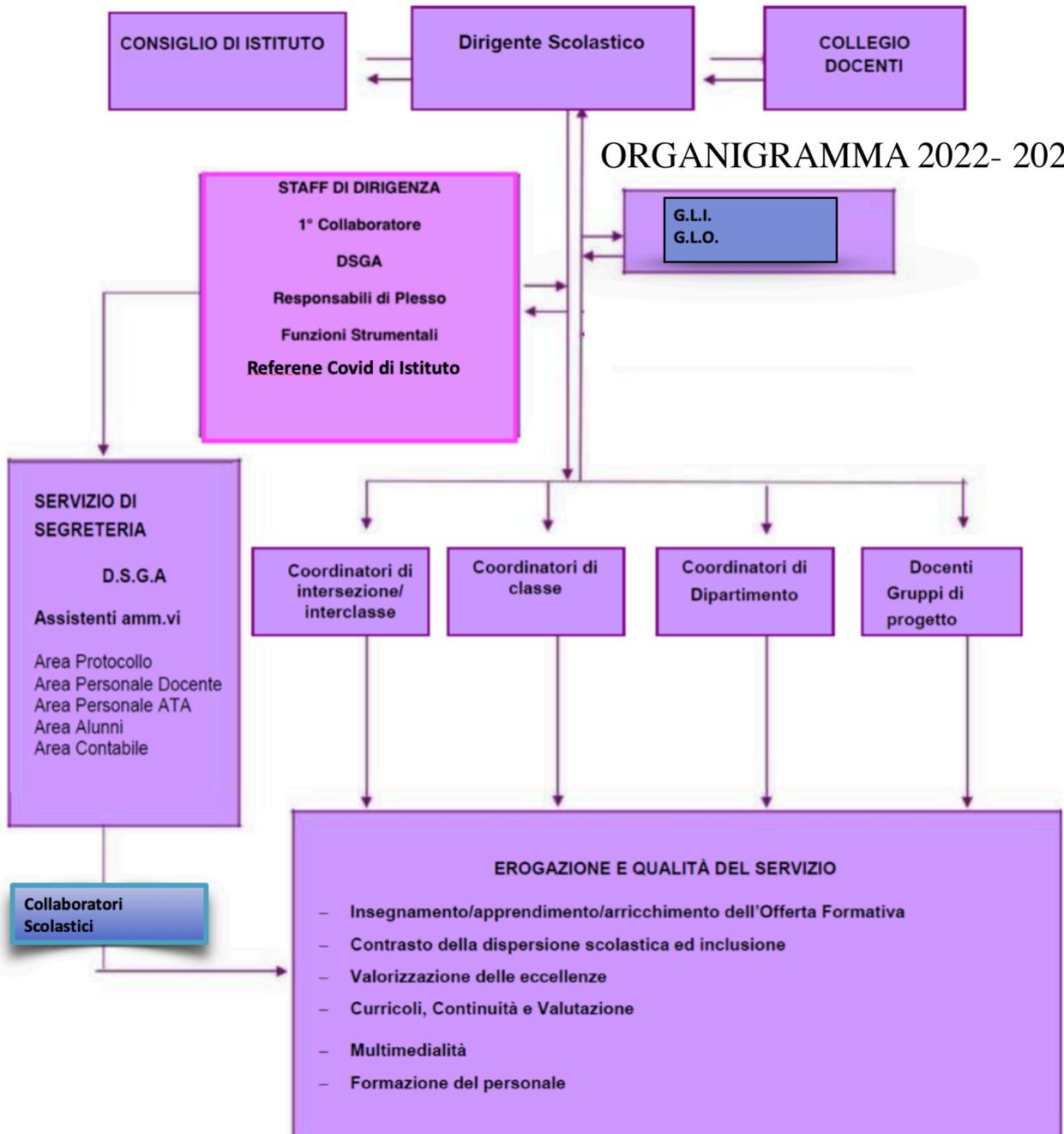
Tenuto conto del R.A.V., da cui si evincono i punti di debolezza e di forza della scuola, dell'identità della scuola stessa e del contesto, si pianificano le azioni enunciate nel Piano di Miglioramento, volte anche al rafforzamento di azioni di continuità all'interno dei tre ordini di istruzione, che dovranno costituire un più costante e sistematico impegno, non soltanto mediante una programmazione iniziale di iniziative, incontri ed attività da condurre anche in forma parallela (1[^]2[^] Quadrimestre), ma prevedere l'organizzazione di specifici "momenti" di condivisione /confronto anche mediante l'attivazione dei Dipartimenti per Aree Disciplinari per la Scuola Primaria ed eventualmente per la Scuola dell'Infanzia.

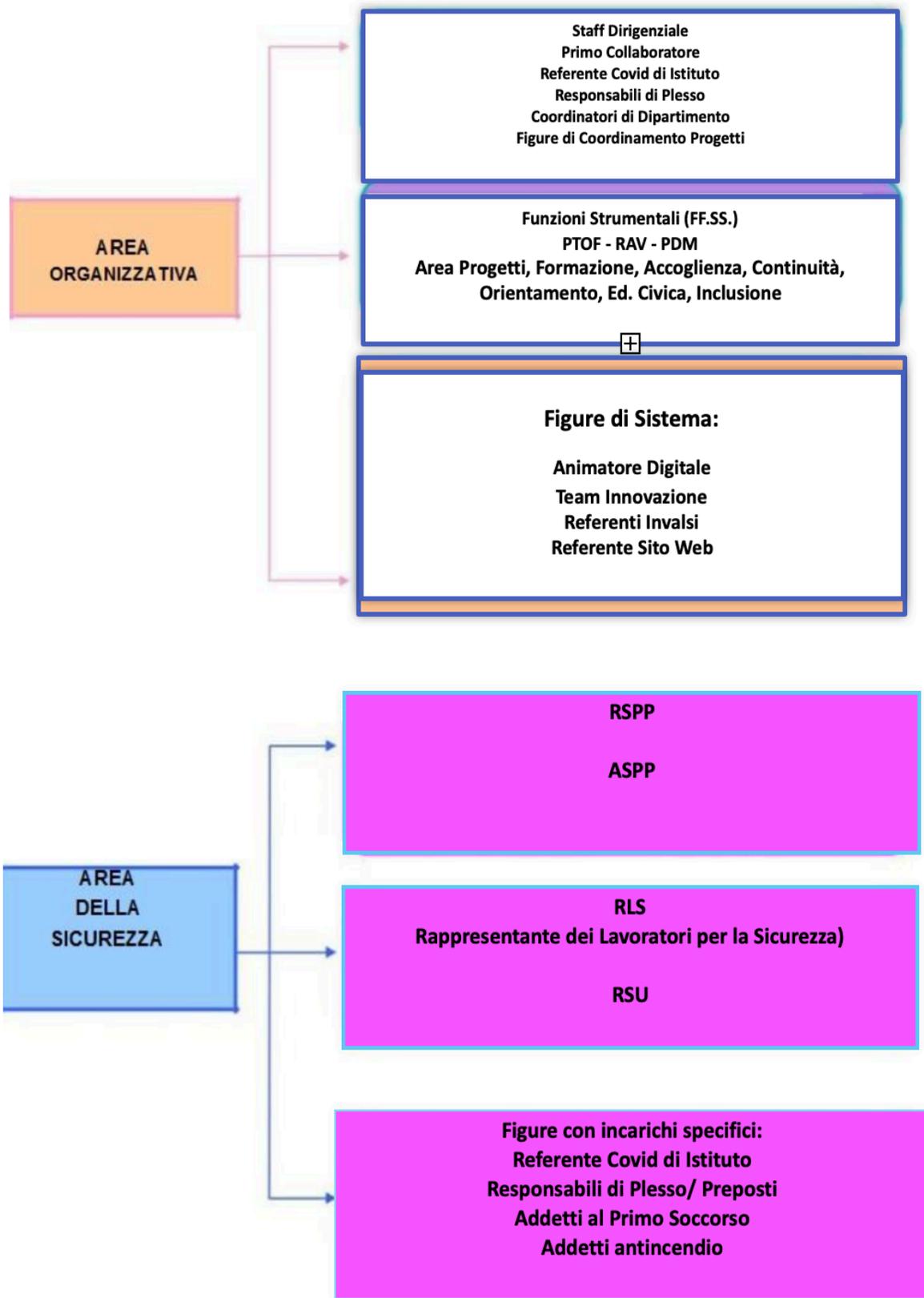
2.1.5. NUCLEO INTERNO PER LA VALUTAZIONE (NIV)

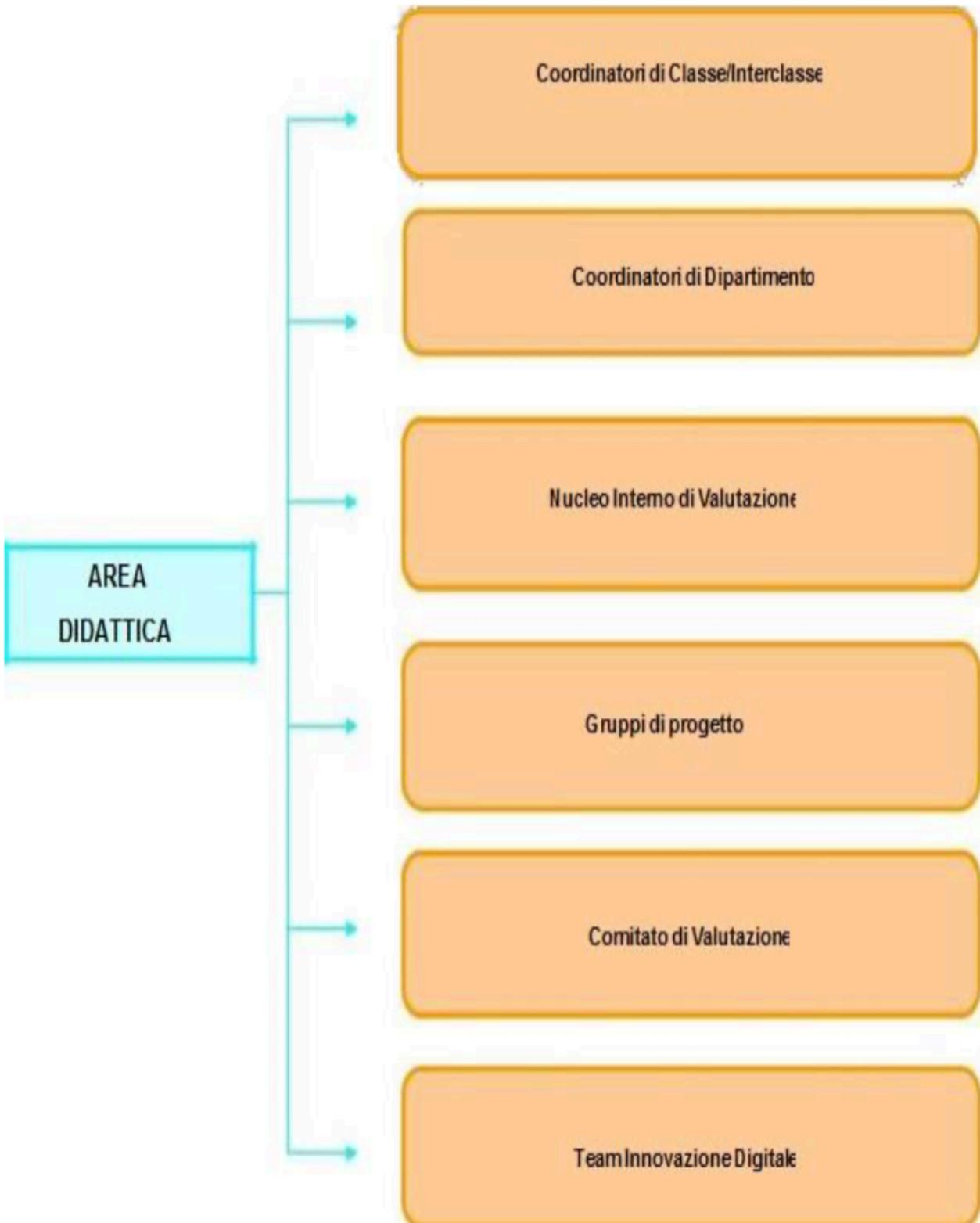
Il NIV nella elaborazione del PDM si è avvalso della collaborazione di molteplici figure, le cui aree di competenza sono rilevanti in relazione alla stesura del piano di miglioramento.

L'ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA 2021- 2022







SEZIONE 3

3.1. L'OFFERTA FORMATIVA

La nostra Istituzione Scolastica procede all'elaborazione della propria offerta formativa triennale facendo riferimento innanzitutto alle Indicazioni Nazionali (D.M. n. 254/2012) allegate al *"Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"* D.P.R. n. 89/2009 e alle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari a cura del comitato Scientifico Nazionale. La scuola è il luogo dove il diritto all'istruzione diventa responsabilità per una cittadinanza attiva. La scuola progetta percorsi personalizzati nel contesto classe, in un delicato equilibrio tra persona e gruppo con l'obiettivo di garantire a tutti e a ciascuno pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. A partire da questo anno scolastico, in considerazione delle più recente normativa e l'attribuzione di risorse economiche, per la realizzazione di ambienti fisici e digitali di apprendimento previsti da "Next Generation Classrooms", la scuola sarà impegnata verso un adeguamento dell'offerta formativa che sia sempre più rispondente alle esigenze dell'utenza, in merito all'acquisizione di quelle competenze digitali che di fatto costituiscono il nucleo pedagogico trasversale alle discipline e il riferimento non potrà che essere il documento per le competenze digitali dei cittadini europei DigComp 2.2. L'implementazione dell'offerta formativa già attuata da quest'anno scolastico, con progettazioni ad hoc, terrà sempre più in considerazione il Piano RiGenerazione Scuola per accompagnare il percorso educativo degli alunni verso la Transizione Ecologica e Culturale, nonché i docenti nell'attuazione di percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile, previsti dall'insegnamento dell'educazione civica.

3.1.1. L'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019 n. 92 all'art. 2 prevede *"l'istituzione dell'insegnamento dell'educazione civica nel primo ciclo di istruzione che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate dalla Scuola dell'Infanzia"*.

Come recitano le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica *"La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. [...] Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata"*.

La nostra istituzione scolastica ha delineato un curriculum di Educazione Civica per un raccordo più agevole fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva, perché ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno. Infatti, l'educazione civica, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi ordini di scuola.

La nostra scuola ha provveduto ad integrare i traguardi di competenze con il Profilo delle competenze al termine dei vari gradi di scuola.

La valutazione di tale nuovo insegnamento avviene attraverso l'esplicitazione del livello di competenze che corrisponde ad un giudizio descrittivo per gli alunni della scuola primaria e all'attribuzione di un voto in decimi per gli alunni della scuola secondaria di primo grado. Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge.

La Scuola si impegna a rendere autenticamente efficace le azioni relative all'Educazione Civica, attuando, per il tramite dei Docenti Referenti, ogni azione formativa che consenta la prevista trasversalità da perseguire in un costante confronto nell'ambito dei Consigli di sezione/classe e dei Dipartimenti. Le Funzioni Strumentali svolgeranno un ruolo strategicamente rilevante a supporto di Docenti e Alunni.

3.1.2. CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

"Il curriculum di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa" (Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012).

Il curriculum può essere definito come uno strumento di organizzazione dell'apprendimento, frutto di un lavoro collettivo di "traduzione" delle Indicazioni Nazionali, valide come riferimento normativo su tutto il territorio nazionale, in modalità di lavoro contestualizzate e flessibili, per una didattica ben articolata ed orientata all'acquisizione di competenze.

Il curriculum verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

Il nostro Istituto Comprensivo intende creare le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che, pur nella differenziazione di ciascun ordine di scuola, risponda ai diversi bisogni educativi in un'ottica inclusiva.

Il curriculum verticale rappresenta il documento mediante il quale il nostro Istituto realizza all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea la finalità generale della scuola, che è lo sviluppo armonico e integrale della persona, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali. Sulla base delle Indicazioni Nazionali è stato progettato il Curriculum d'Istituto nell'ambito del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina, individuando le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e con obiettivi mirati al raggiungimento del successo formativo.

Le motivazioni e le finalità di un curriculum verticale risiedono nella necessità di:

- tracciare un percorso formativo unitario, evitando frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere;
- favorire una comunicazione efficace tra i diversi ordini di scuola;
- assicurare un percorso graduale di crescita globale finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino;
- realizzare un clima di benessere psico-fisico che è alla base della condizione dell'apprendimento;
- consentire l'acquisizione di competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno, secondo una metodologia diversificata;
- orientare nella continuità e favorire la realizzazione del proprio "Progetto di vita".

La verticalità del curriculum, pur rispettandone le diverse fasi, risponde al bisogno di dare unitarietà all'insegnamento attraverso un itinerario graduale e coerente, progressivo e continuo. L'unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi, che vedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà.

Gli itinerari dell'istruzione, che sono finalizzati all'alfabetizzazione (linguistico-espressiva, socio-antropologica, logico-matematica, scientifico-tecnologica), sono inscindibilmente intrecciati con quelli della relazione, che riguardano l'interazione emotivo-affettiva, la comunicazione sociale ed i vissuti valoriali che si generano nella vita della scuola.

Il presente curriculum verticale, parte integrante del PTOF, è il percorso che la nostra scuola ha progettato per far sì che gli alunni possano conseguire gradatamente traguardi di sviluppo delle competenze, in modo da sapersi orientare nella complessa società di oggi e lungo l'arco della vita.

Al fine di consentire agli alunni il miglior conseguimento dei risultati è compito della scuola individuare l'itinerario più opportuno, indicando contenuti, metodi e mezzi, tempi, modalità organizzative, strumenti di verifica e criteri di valutazione, modalità di recupero, consolidamento e potenziamento, a partire dalle

effettive esigenze degli alunni concretamente rilevate e sulla base della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento.

Il curricolo del nostro Istituto si articola attraverso i campi d'esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo d'istruzione, perseguendo finalità specifiche poste non solo in continuità verticale tra i vari segmenti scolastici, ma anche in continuità orizzontale con l'ambiente di vita dell'alunno, portatore di molteplici esperienze alle quali la scuola dà senso e significato, insegnando ad essere oltre che ad apprendere.

- **L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

Le linee metodologiche che i docenti intendono perseguire nell'attuazione del curricolo si innestano su alcuni principi basilari che connotano fortemente tutta l'azione didattica della scuola. Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, che avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione ed organizzano spazi accoglienti, rispondenti ai bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità e progettano tempi distesi per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata. Si darà spazio, inoltre, ad attività che consentano l'espletamento di più autentici compiti di realtà per l'elaborazione di modelli di cittadinanza attiva, anche mediante la cura ed il decoro di spazi interni ed esterni, luoghi e monumenti. L'osservazione rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

Anche nella scuola primaria e secondaria di primo grado viene pianificato un uso flessibile degli spazi; la promozione di apprendimenti significativi richiede la valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti e per attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità. L'esplorazione e la scoperta, l'apprendimento collaborativo, sono binari metodologici lungo i quali si snoda l'azione educativa. Punti di forza dell'intervento didattico sono anche la promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere (difficoltà incontrate, strategie adottate per superarle, conoscenza dei propri punti di forza) per imparare ad apprendere e sviluppare autonomia nello studio, per valutare i progressi e migliorarsi. Infine, la realizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio favorisce lo sviluppo delle capacità creative, logiche ed organizzative e competenze digitali.

- **COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE**

L'orizzonte di riferimento, in un quadro progettuale sviluppato in verticale del nostro Istituto, sono le competenze chiave per l'apprendimento permanente della *Nuova Raccomandazione del Consiglio*

dell'Unione Europea (22 maggio 2018). Come già affermato dal Parlamento Europeo, “le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione” oggetto di certificazione al termine del primo ciclo di istruzione.

“Per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni, ciascun cittadino dovrà disporre di un’ampia gamma di competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto” (Raccomandazioni del Parlamento europeo 18 dicembre 2006).

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Competenze Chiave Europee Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio dell’Unione Europea del 18 dicembre 2006	Competenze chiave per l’apprendimento permanente Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 maggio 2018	Competenze di cittadinanza
<i>Comunicazione nella lingua madre</i>	<i>Competenza alfabetica funzionale</i>	<i>Comunicare</i>
<i>Comunicazione nelle lingue straniere</i>	<i>Competenza multilinguistica</i>	<i>Collaborare e partecipare</i>
<i>Competenza matematica</i> <i>Competenze base in campo scientifico e tecnologico</i>	<i>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</i>	<i>Progettare</i>
<i>Competenza digitale</i>	<i>Competenza digitale</i>	<i>Acquisire e interpretare l’informazione</i>
<i>Imparare ad imparare</i>	<i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare</i>	<i>Imparare ad imparare</i>
<i>Competenza sociale e civica</i>	<i>Competenza in materia di cittadinanza</i>	<i>Agire in modo autonomo e responsabile</i>
<i>Spirito di iniziativa e imprenditorialità</i>	<i>Competenza imprenditoriale</i>	<i>Risolvere i problemi</i>
<i>Consapevolezza ed espressione culturali</i>	<i>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</i>	<i>Individuare collegamenti e relazioni</i>

- **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

Al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

I traguardi:

- rappresentano riferimenti ineludibili per gli insegnanti;
- indicano piste culturali e didattiche da percorrere;
- aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

“Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio”. Il nostro Istituto si impegna affinché gli alunni, acquisiscano una pluralità di competenze, nel pieno “rispetto dei tempi individuali di maturazione della persona”. In questo modo, poniamo al centro l'alunno, considerando che ogni discente è una realtà a sé stante, con il suo bagaglio di esperienze, situazioni e contingenze, dalle quali non si può prescindere nella costruzione di un percorso educativo

- **PERCORSO AD INDIRIZZO MUSICALE**

Il Percorso ad Indirizzo Musicale è attivato secondo le modalità previste dalla Normativa vigente ed in considerazione del recente D.I. 1 Luglio 2022 n. 176 e della Nota M.I. 5 Settembre 2022 n. 22536, così come da regolamento in allegato. .

Essi promuovono la conoscenza e l'esperienza diretta dell'espressione musicale nei suoi molteplici linguaggi, favorendo lo sviluppo della creatività delle alunne e degli alunni connessa alla sfera estetica e alla conoscenza delle tecniche musicali, sia nelle forme tradizionali sia in quelle più innovative.

AMMISSIONE

L'ammissione degli alunni richiedenti l'Indirizzo Musicale è subordinata al superamento di una prova orientativo-attitudinale. Le prove sono finalizzate ad accertare i prerequisiti necessari per la frequenza del corso e vengono effettuate da una apposita commissione presieduta dal Dirigente scolastico o suo delegato. L'esame non richiede una preparazione specifica e non è necessario aver avuto già esperienze musicali. Sono valutate l'attitudine per la pratica musicale in generale e per lo strumento musicale in particolare. A conclusione della prova, la Commissione provvede a stilare una graduatoria per l'accesso all'Indirizzo Musicale e all'assegnazione dello strumento.

Nei giorni successivi, gli esiti della prova e l'attribuzione dello strumento di studio vengono pubblicati all'albo dell'Istituzione Scolastica.

- **ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

L'Accordo tra Stato e Santa Sede del *18 febbraio 1984*, ratificato con *Legge n. 121 del 25 marzo 1985*, consente agli studenti o ai loro genitori di esercitare il diritto di scegliere, all'atto d'iscrizione, di non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica, attraverso la compilazione del modello

nazionale predisposto dal MIUR e allegato alla *C.M. n.18902/2018* sulle iscrizioni (SCHEDE B - SCHEDE C). Le modalità con cui esercitare tale scelta sono regolate dalla *C.M. n. 316 del 28/10/1987*, con la quale si offre ai genitori degli alunni non avvalentesi la possibilità di scegliere fra le seguenti opzioni:

- attività didattiche formative;
- studio e/o ricerca individuale con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o ricerca senza assistenza;
- ingresso posticipato o uscita anticipata durante le ore di IRC.

Le *C.M. 129/86 e 130/86* propongono che tali attività alternative, concorrenti al processo formativo della personalità degli alunni, siano volte, per il primo ciclo, *all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile e all'approfondimento di quelle parti di storia e di educazione civica più strettamente attinenti alla tematica*. Nel quadro delle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012* e sulla base della *nota ministeriale del 3 luglio 2015*, con la quale si ribadisce espressamente che deve essere assicurato l'insegnamento dell'ora alternativa alla religione cattolica agli alunni interessati, il nostro Istituto Comprensivo ha delineato un curricolo verticale di Attività Alternativa all'IRC, per garantire la stessa tipologia di offerta formativa e uniformità nei criteri di valutazione. Con tali attività alternative si intende fornire all'alunno non avvalentesi, l'opportunità formativa che si può sperimentare, attraverso un percorso di approfondimento di alcune tematiche significative, in laboratori linguistici, logico-scientifici ed espressivi, volti a sollecitare la relazione, la gestione e il controllo della sfera emotiva ed affettiva, la cooperazione, la meta-cognizione, la creatività, il pensiero critico, la solidarietà, la partecipazione attiva a scelte di vita responsabili e consapevoli, il rispetto e l'esercizio effettivo dei diritti-doveri. La valutazione delle attività alternative per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (**D. Lgs. n. 62/2017, art. 2, comma 7**).

3.1.3 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Le iniziative di ampliamento curricolare si legano alla nostra **Vision** ovvero di *formare l'uomo e il futuro cittadino responsabile e consapevole* attraverso la nostra **Mission** cioè di *orientare, attivare e migliorare i processi di formazione degli alunni per favorire: l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento di competenze*.

Risulta pertanto indispensabile garantire il diritto all'istruzione e alla formazione promuovendo l'inclusione e i valori per una convivenza civile, nonché l'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza al fine di formare il "cittadino europeo". La progettualità consolidata si articola in attività, proposte e percorsi che sono parte integrante dell'identità del nostro istituto. Tale progettualità si articola in macro-contenitori ai quali si riconducono non solo soltanto le singole attività annuali, ma anche le proposte e i percorsi che caratterizzano l'istituto e lo rendono riconoscibile.

- **PROGETTI ORIENTATI AL BENESSERE** quali prevenzione del bullismo e di ogni forma di violenza, inclusione, attività di orientamento
- **PROGETTI ARTISTICO-MUSICALI:** con l'intervento dei docenti di classe, ogni anno vengono sviluppate attività che, in stretto legame con la progettazione didattica, consentono l'approfondimento, l'approccio pratico, creativo e specializzato con la musica e l'arte. Numerose proposte si svolgono in collaborazione con associazioni locali e non, come la rassegna musicale a livello nazionale.
- **PROGETTI SPORTIVI:** attraverso l'intervento dei docenti di classe nonché di esperti esterni, ogni anno vengono sviluppate attività che, in stretto legame con la progettazione didattica, offrono un ampio ventaglio di stimoli, come i corsi di avviamento allo sport, la partecipazione a tornei e competizioni interscolastiche e giornate dedicate allo sport. Numerose proposte si svolgono in collaborazione con enti e associazioni sportive locali e non.
- **PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE** per il rispetto e la tutela dell'ambiente, per la valorizzazione della biodiversità, per la promozione di comportamenti "ecosostenibili".
- **ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA:** in sinergia con le Amministrazioni, le forze dell'ordine, le associazioni locali, ogni anno vengono proposte attività e collaborazioni con diversi obiettivi quali conoscenza e tutela del territorio, conoscenza delle Amministrazioni e del loro ruolo. Le attività progettuali proposte come arricchimento dell'offerta formativa per l'a.s. 2022/2023 sono le seguenti:

- **PROGETTI DI AMPLIAMENTO CURRICULARI**

ORDINE	TITOLO
SCUOLA DELL'INFANZIA	“INSIEME A SCUOLA!” (Accoglienza)
	RI-GENERAZIONI “FRA TERRA E MARE... ARCHEOLOGIE FUTURE” (ED. CIVICA)
	CONTINUATIVA...MENTE
	“PENSO, GIOCO, IMPARO” (CODING)
	ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'I.R.C.
	“IL PICCOLO GIACOMO”
	“AMORE, RISPETTO, CONDIVISIONE... STAR BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI“
	“LET’S PLAY WITH ENGLISH WORDS!“
	“GIARDINO D’INVERNO“
	“INTORNO A ME“
	“LEGGIMI ANCORA“
	“HELLO PUPPIES!“
	PROGETTO UNICEF

ORDINE	TITOLO
SCUOLA PRIMARIA	PROGETTO ACCOGLIENZA
	RI-GENERAZIONI “FRA TERRA E MARE... ARCHEOLOGIE FUTURE” (ED. CIVICA)
	“URBANISTICA...MENTE“
	“IN VIAGGIO CON ULISSE“
	ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'I.R.C.
	“TUTTI IN FESTA CON PI GRECO“
	“LA SHOAH E IL GIORNO DELLA MEMORIA“
	PROGETTO CLIL
	“GIFTED: IL DONO DEL TALENTO“
	“LET’S CODE“
	LIBRIAMOCI
	“MANGIA SANO...SONO MODICANO“
	“RACCONTI...AMO IL MONDO A COLORI“
	“ACCA DUE O“
	“EMOZIONI A COLORI“
	“IN VOLO CON LA GABBIANELLA E IL GATTO SU UN MARE PULITO“
	“GIOCOMOTRICITÀ SU SCACCHIERA GIGANTE“
	“UN MARE DI PLASTICA“
	“UNA LETTURA PER STAR BENE: IL BRUTTO ANATROCCOLO“
	PROGETTO CONTINUITÀ
	PROGETTO AVIS
	PROGETTO UNICEF
	CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO
“TUTTI IN FESTA PER I DIRITTI“	
PROGETTO INCLUSIONE	

ORDINE	TITOLO
SCUOLA SECONDARIA DI PRIO GRADO	PROGETTO ACCOGLIENZA
	RI-GENERAZIONI “FRA TERRA E MARE... ARCHEOLOGIE FUTURE” (ED. CIVICA)
	“URBANISTICA...MENTE“
	PROGETTO CONTINUITÀ
	PROGETTO ORIENTAMENTO
	ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL’I.R.C.
	“ECONOMIA CIRCOLARE“
	CAMPIONATI SPORTIVI STUDENTESCHI 2022/2023
	“ORIENTIAMOCI INSIEME-ALLA SCOPERTA DEI QUARTIERI DI MODICA CON L’ORIENTEERING“
	“LA MAGIA DELLA LETTURA“
	PROGETTO CODING
	“PERCORSO DI LEGALITÀ“
	CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO
	“DALLA RADIO AL PODCAST“
	“ENGLISH LANGUAGE COURSE AND OXFORD TEST ENGLISH“
	GIOCHI MATEMATICI
	PROGETTO DI RECUPERO
	PROGETTO CODING
	“NELLA MIA CITTÀ IN BUS-PER UNA MOBILITÀ CONSAPEVOLE“
	LIBRIAMOCI
PROGETTO AVIS	
PROGETTO UNICEF	

• **ALTRE ATTIVITÀ**

EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ
EDUCAZIONE ALLA SALUTE
EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ
EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE
EDUCAZIONE ALL'ALIMENTAZIONE
EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETÀ
PARTECIPAZIONE A PROGETTI/CONCORSI/RASSEGNE (Libriamoci, La terra impareggiabile, Crisci Ranni, EcoNatale, Caffè letterario “S. Quasimodo”, #ioleggoperché, Giochi matematici, Scacchi a scuola, Legalità, Code week- Programma il Futuro)
FORMATIVE TESTING - PREPARAZIONE ALLE PROVE INVALSI

INDIRIZZO MUSICALE

Gli alunni dell’indirizzo MUSICALE della Scuola Secondaria di Primo Grado realizzeranno durante l’anno scolastico dei concerti, di norma uno a Natale e l’altro a fine anno, affiancati da alcuni alunni dei corsi ordinari e da ex alunni che negli anni precedenti si sono distinti per le loro attitudini musicali. La scuola intende promuovere iniziative già avviate prevedendo azione di continuità/ orientamento e collaborazioni anche con altri Istituti Scolastici ed Enti ed altre Istituzioni presenti nel territorio L’orchestra è curata dagli insegnanti di strumento musicale e dai docenti di Musica.

In tali occasioni, l’Orchestra potrà essere affiancata dal coro formato dagli alunni dell’Istituto (Infanzia-Primaria-Secondaria) a cura di docenti dei vari ordini.

Gli alunni dell’Indirizzo MUSICALE, inoltre, parteciperanno a:

- Rassegne e Concorsi musicali in ambito locale e/o nazionale dell’Orchestra dell’Istituto, formata dagli alunni dell’Indirizzo Musicale (classi seconde e terze ed eventuali alunni della prime). La partecipazione di tutta l’orchestra alla rassegna o concorso sarà anche occasione per svolgere il viaggio d’istruzione allo scopo di ampliare le conoscenze sul territorio.
- Open Day dell’Istituto.
- Giornata della Memoria
- Altri eventi culturali che si presenteranno nel corso dell’anno organizzati dall’Istituto e/o da enti e/o associazioni esterni.

• VISITE/VIAGGI E USCITE DIDATTICHE

Le proposte di visite guidate, uscite didattiche, nonché di viaggi d' Istruzione, saranno oggetto di approvazione da parte dei Consigli di Classe a componente completa (Genitori), elaborate in coerenza con le finalità e i traguardi previsti nel PTOF e valutate, anche nella loro fattibilità, dal docente con apposita Funzione Strumentale e dal Dirigente Scolastico. Da sempre la Scuola promuove i viaggi di istruzione quale momento cardine degli ultimi mesi dell'anno scolastico, in quanto permettono di contestualizzare e toccare con mano quello che si è imparato e danno, altresì, l'opportunità di passare del tempo di qualità insieme, come classe. Si prevedono, qualora non realizzabili in presenza, viaggi di istruzione virtuali per la scoperta del patrimonio museale, architettonico ed artistico di città italiane, ma anche estere.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

PREMESSA

Il principio della **Continuità Educativa** (disciplinato dalla C.M. 339/92) investe il sistema educativo di base e mira a garantire alle alunne e agli alunni della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado un percorso formativo coerente, organico, unitario e completo, attraverso la promozione di uno sviluppo armonioso, articolato ed equilibrato di ciascun alunno che, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Le attività di continuità sono finalizzate a valorizzare e potenziare le competenze che ogni alunno già possiede e che utilizzerà in altri contesti, nonché a prevenire eventuali difficoltà di passaggio da un grado di scuola a quello successivo, creando un efficace raccordo tra alunni, insegnanti, famiglie e territorio.

La continuità **“verticale”** si realizza come “raccordo” tra i diversi ordini scolastici che, pur mantenendo la loro peculiare identità e specificità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, al fine di assicurare lo sviluppo armonico e multidimensionale della personalità degli alunni, attraverso l'**unitarietà del percorso formativo**.

FINALITÀ

- Prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico.
- Creare le condizioni per garantire all'alunno un percorso formativo il più possibile unitario e organico.
- Potenziare le attività di raccordo e promuovere interazioni tra i vari ordini di scuola.
- Favorire la conoscenza e la socializzazione tra gli alunni delle “classi ponte” dei vari ordini di scuola.
- Creare le condizioni per immettere positivamente gli alunni nel nuovo ambiente fisico e sociale.
- Promuovere l'integrazione di alunni diversamente abili.

- Promuovere l'integrazione di alunni di cultura e religione diverse.
- Promuovere la collaborazione tra alunni tramite la condivisione di un'esperienza..
- Migliorare lo scambio di informazioni sull'alunno nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.
- Favorire il confronto di esperienze fra insegnanti dei diversi ordini di scuola.
- Favorire i contatti tra la scuola e le famiglie

• **ORIENTAMENTO**

L'Orientamento costituisce parte integrante del processo educativo e formativo fin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli alunni di conoscere sé stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti attivi di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.

L'attività di orientamento si sviluppa quindi trasversalmente in ogni momento della vita scolastica: dall'ingresso degli alunni (accoglienza), al tutoring in uscita come consultazione e supporto per le scelte successive.

3.1.4. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è un momento fondamentale nella vita scolastica. La valutazione assume una preminente funzione formativa, che accompagna i processi di apprendimento e favorisce il miglioramento continuo della qualità educativa. Poiché la valutazione è strettamente correlata al processo di insegnamento-apprendimento, essa permette una continua e flessibile regolazione della progettazione educativo-didattica e produce modalità riflessive volte a sviluppare l'efficacia dell'organizzazione dell'offerta formativa. La valutazione è costante, trasparente e tempestiva e assicura continui feedback, offrendo agli alunni la possibilità di auto-valutarsi, di riflettere sul proprio processo formativo e sui propri risultati di apprendimento. La valutazione tiene conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere e a lavorare in gruppo, dell'autonomia e del senso di responsabilità personale e sociale.

La valutazione degli apprendimenti è effettuata tenendo conto del D.Lgs. n. 62/2017 *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*. Essa, infatti, come recita l'art.1 del citato decreto:

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento
- ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi
- documenta lo sviluppo dell'identità personale
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze

- è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti.

Il Collegio dei Docenti:

- delibera gli indicatori e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento.
- esplicita la corrispondenza tra indicatori, giudizi descrittivi e livelli di apprendimento per la scuola primaria e tra indicatori, voti in decimi e livelli di apprendimento per la scuola secondaria di primo grado.

Il singolo docente e/o team di docenti tiene conto di:

- livello di partenza
- evoluzione del processo di apprendimento
- acquisizione di conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali
- impegno e partecipazione

Il processo valutativo si effettua mediante verifiche *formative* in itinere e *sommative* a conclusione di ogni percorso didattico.

Le verifiche *formative* in itinere sono valutate utilizzando specifici strumenti qualitativi, quali le biografie cognitive e le rubriche valutative, da integrare con gli strumenti quantitativi già in uso, al fine di guidare ciascun alunno nella riflessione sul proprio percorso formativo.

Le verifiche *sommative* consistono in:

- prove scritte: stesura di testi, domande a risposta aperta, questionari a risposta chiusa, prove strutturate e semi-strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a completamento) comuni e disciplinari, relazioni, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, elaborazione di grafici e tabelle;
- prove orali: colloqui orali, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, presentazioni di prodotti elaborati individualmente e/o in gruppo;
- prove pratiche: prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche.

VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione formativa, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita dei bambini ed è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. La Scuola dell'Infanzia, pertanto, valuta i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo attraverso un monitoraggio costante delle modalità con le quali i bambini costruiscono le loro competenze. Ciò prevede all'inizio dell'anno momenti di osservazione degli alunni durante il gioco libero, nelle attività strutturate e nella routine della giornata scolastica; in itinere tiene conto dell'interesse con cui ogni bambino ha accolto le varie proposte educative, degli elaborati prodotti dai bambini, sia individualmente che in gruppo e della capacità di verbalizzazione delle esperienze vissute. Gli strumenti utilizzati sono i seguenti:

- osservazione sistematica dei comportamenti dei bambini nell'ambito del linguaggio verbale e non, motorio e logico;

- prove oggettive con l'ausilio di schede strutturate e di giochi/sussidi didattici;
- prove aperte: conversazioni, drammatizzazioni, disegni, elaborati grafici, attività ludiche.
- prove di realtà e compiti autentici (soltanto per i bambini di cinque anni);
- schede di continuità per i bambini uscenti alla scuola primaria.

I **bambini di cinque anni** sono valutati sia sulla base delle verifiche quadrimestrali che attraverso opportune prove di realtà e/o compiti autentici. Le competenze da loro acquisite alla fine del percorso scolastico sono riportate nel documento di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

Le funzioni della valutazione sono di:

- rilevare sistematicamente lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze prestando attenzione alla qualità dei processi attivati e dei progressi riscontrabili nella formazione della personalità di ogni alunno
- adeguare le proposte didattiche ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- documentare e comunicare ai soggetti interessati quanto la scuola fa per lo sviluppo e l'educazione degli alunni
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento individuali e/o collettivi
- promuovere la continuità del processo educativo nella scuola.

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Così come previsto dalla nota ministeriale Prot. n. 2158 del 04 Dicembre 2020, le Istituzioni Scolastiche, comprensive di scuole Primarie, potranno aggiornare la sezione relativa degli apprendimenti fino al 25 gennaio.

La valutazione nella Scuola Primaria si esplica in rapporto funzionale e dinamico con l'attività di progettazione ed assume carattere formativo ed orientativo, in quanto concorre ad adeguare il percorso educativo-didattico alle caratteristiche degli alunni. Essa precede, accompagna e segue i percorsi curricolari guidando i processi di apprendimento e stimolando al miglioramento continuo.

L'Ordinanza n. 172 del 04/12/2020 e le relative *Linee guida* disciplinano le modalità della valutazione periodica e finale dei bambini e delle bambine della scuola primaria. A decorrere dall'anno scolastico 2020-2021, la valutazione è espressa per ciascuna delle discipline, compresa l'Educazione Civica, con giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum di istituto e sono correlati a quattro livelli di apprendimento in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel modello di certificazione delle competenze.

LIVELLI DI APPRENDIMENTO SCUOLA PRIMARIA

AVANZATO: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

INTERMEDIO: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

BASE: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Indicatori della Valutazione degli apprendimenti	
1	Partecipazione ed interesse
2	Impegno
3	Capacità organizzativa
4	Conoscenze e abilità
5	Competenze
6	Progresso negli obiettivi
7	Livello di apprendimento

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	
DESCRITTORI DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO
L'alunno/a partecipa in modo propositivo e costruttivo al dialogo educativo evidenziando uno spiccato interesse verso tutte le attività educativo- didattiche. Ha manifestato un impegno assiduo . Ha mostrato sempre un'ottima capacità organizzativa del lavoro. Possiede conoscenze ampie e approfondite , abilità sicure e ottime competenze. Ha fatto registrare notevoli progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze. Ha conseguito un ottimo livello di apprendimento.	AVANZATO

<p>L'alunno/a partecipa in modo costruttivo al dialogo educativo evidenziando un adeguato interesse verso tutte le attività educativo- didattiche. Ha manifestato un impegno costante. Ha mostrato una buona capacità organizzativa del lavoro. Possiede conoscenze complete, abilità abbastanza sicure e competenze adeguate. Ha fatto registrare adeguati progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze. Ha conseguito un buon livello di apprendimento.</p>	<p>INTERMEDIO</p>
<p>L'alunno/a partecipa in modo accettabile al dialogo educativo evidenziando un discreto interesse verso le attività educativo- didattiche. Ha manifestato un impegno quasi costante. Ha mostrato una sufficiente capacità organizzativa del lavoro. Possiede conoscenze essenziali, abilità talvolta incerte e competenze accettabili. Ha fatto registrare sufficienti progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze. Ha conseguito un sufficiente livello di apprendimento.</p>	<p>BASE</p>
<p>L'alunno/a partecipa in modo discontinuo al dialogo educativo evidenziando un superficiale interesse verso le attività educativo- didattiche. Ha manifestato un impegno saltuario. Ha mostrato una disorganica capacità organizzativa del lavoro. Possiede conoscenze frammentate, abilità incerte e competenze modeste. Ha fatto registrare minimi progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze. Ha conseguito un modesto livello di apprendimento.</p>	<p>IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE</p>

Nella **scuola primaria** la valutazione periodica e finale degli alunni con disabilità segue le modalità di valutazione degli apprendimenti disciplinate **dall'Ordinanza n. 172 del 04/12/2020 e dalle relative Linee guida**.

- Valutazione degli alunni con DSA e con BES

Per gli alunni con DSA (certificati ai sensi della Legge n. 170/2010) e con BES (non certificati ma che siano destinatari di specifico Piano Didattico Personalizzato) la valutazione finale è coerente con il Piano Didattico Personalizzato.

- Valutazione degli alunni con disabilità

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. n. 104/1992 si procede alla valutazione sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

INVALSI

Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) attraverso l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) predispone rilevazioni nazionali sugli apprendimenti con la finalità di rilevare e mettere a confronto i livelli di apprendimento degli studenti italiani e trarne

statistiche significative per l'elaborazione successiva di piani di miglioramento che le singole istituzioni scolastiche sono tenute a mettere in atto. Tali prove standardizzate riguardano le bambine e i bambini frequentanti le classi 2^a e 5^a della scuola Primaria, sono in formato cartaceo ed intendono accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti per la classe 2^a in Italiano e Matematica, per la classe 5^a in Italiano, Matematica e Inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. La prova di inglese accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione scritta ed orale, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue. Le prove, che si svolgono orientativamente nel mese di maggio di ogni anno scolastico, hanno un voto espresso in centesimi e non fanno media con la valutazione degli apprendimenti.

VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione nella Scuola Secondaria di primo grado è intesa come atto integrato, quindi non soltanto come misurazione delle conoscenze disciplinari, ma anche come verifica dei processi di insegnamento-apprendimento attivati e registrazione dell'efficacia degli interventi didattico-educativi. Essa è orientata verso lo sviluppo di un apprendimento significativo con l'obiettivo di contribuire a sviluppare in ogni alunno la conoscenza di sé e la consapevolezza delle proprie potenzialità, riflettendo sul proprio stile di apprendimento, evidenziando i propri punti di forza e di debolezza, acquisendo capacità di autovalutazione.

La valutazione è articolata in:

- valutazione *diagnostica e orientativa* che ha la funzione di conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento; fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento; promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- valutazione *intermedia-formativa* che ha la funzione di accertare la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati; adeguare le proposte didattiche alle possibilità e ai ritmi di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe; predisporre interventi, se necessari, di recupero o consolidamento, individuali o collettivi; informare tempestivamente l'alunno circa il suo progresso orientandone gli impegni;
- valutazione *finale o sommativa* che ha la funzione di rilevare l'incidenza formativa degli apprendimenti per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno; confrontare i risultati ottenuti con i risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza.

Le verifiche degli apprendimenti avvengono in forma scritta, orale e pratica.

I voti sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum di istituto e sono correlati a quattro livelli di apprendimento in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel modello di certificazione delle competenze.

LIVELLI DI APPRENDIMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
AVANZATO:	l'alunno svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
INTERMEDIO:	l'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
BASE:	l'alunno svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
INIZIALE:	l'alunno, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note.

Indicatori della Valutazione degli apprendimenti	
1	Partecipazione ed interesse
2	Impegno
3	Metodo di studio
4	Conoscenze e abilità
5	Competenze
6	Progresso negli obiettivi
7	Livello di apprendimento

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI		
DESCRITTORI DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO	LIVELLO	VOTO
L'alunno/a partecipa in modo propositivo e costruttivo al dialogo educativo evidenziando uno spiccato interesse verso tutte le attività educativo- didattiche. Ha manifestato un impegno assiduo . Ha mostrato un metodo di studio organico e riflessivo . Possiede conoscenze ampie e approfondite , abilità sicure e ottime competenze. Ha fatto registrare notevoli progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze. Ha conseguito un ottimo livello di apprendimento.	AVANZATO	9/10

L'alunno/a partecipa in modo costruttivo al dialogo educativo evidenziando un adeguato interesse verso tutte le attività educativo-didattiche. Ha manifestato un impegno costante . Ha mostrato un metodo di studio organico . Possiede conoscenze complete , abilità abbastanza sicure e competenze adeguate . Ha fatto registrare adeguati progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze. Ha conseguito un buon livello di apprendimento.	INTERMEDIO	7/8
L'alunno/a partecipa in modo accettabile al dialogo educativo evidenziando un discreto interesse verso le attività educativo-didattiche. Ha manifestato un impegno quasi costante . Ha mostrato un metodo di studio organico per le fasi essenziali del lavoro. Possiede conoscenze essenziali , abilità talvolta incerte e competenze accettabili . Ha fatto registrare sufficienti progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze. Ha conseguito un sufficiente livello di apprendimento.	BASE	6
L'alunno/a partecipa in modo discontinuo al dialogo educativo evidenziando un superficiale interesse verso le attività educativo-didattiche. Ha manifestato un impegno saltuario . Ha mostrato un metodo di studio disorganico . Possiede conoscenze frammentate , abilità incerte e competenze modeste . Ha fatto registrare minimi progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze. Ha conseguito un modesto livello di apprendimento.	INIZIALE	4/5

- Valutazione degli alunni con DSA e con BES

Per gli alunni con DSA (certificati ai sensi della Legge n. 170/2010) e con BES (non certificati ma che siano destinatari di specifico Piano Didattico Personalizzato) la valutazione finale è coerente con il Piano Didattico Personalizzato.

- Valutazione degli alunni con disabilità

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. n. 104/1992 si procede alla valutazione sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

INVALSI

Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) attraverso l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) predispone rilevazioni nazionali sugli apprendimenti con la finalità di rilevare e mettere a confronto i livelli di apprendimento degli studenti italiani e trarne

statistiche significative per l'elaborazione successiva di piani di miglioramento che le singole istituzioni scolastiche sono tenute a mettere in atto. Tali prove standardizzate riguardano gli alunni frequentanti la classe 3^a della scuola Secondaria di primo grado, sono computer based (CBT- Computer Based Technology) ed intendono accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in Italiano, Matematica e Inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. La prova di inglese accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione scritta ed orale, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue. La partecipazione alle prove, che si svolgono orientativamente nel mese di aprile di ciascun anno scolastico, rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo (D.Lgs. n. 62/2017 art.7, comma 1, 3, 4). La valutazione delle prove INVALSI confluisce nel documento della certificazione delle competenze.

• CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze assume, nella scuola del primo ciclo, una prevalente funzione educativa volta ad attestare le competenze in fase di acquisizione accompagnando le tappe più significative del percorso formativo di base. Con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di valutare, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle discipline in un processo di crescita più globale.

La certificazione è strumento utile per sostenere ed orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale. La scuola rilascia alla fine della classe quinta della Scuola Primaria, una Certificazione delle Competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. La certificazione delle competenze rilasciata, al termine del primo ciclo di istruzione, si lega strettamente alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione*, emanate con DM 16-11-2012, n. 254, dalle quali si desume che:

- la maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curricolo;
- le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente;
- le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni*;
- le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali;
- le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;
- solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- la certificazione delle competenze non rappresenta un'operazione terminale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità. La

valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita. Gestire bene la valutazione è fattore di qualità dell'insegnante e della sua stessa azione educativa e didattica. La certificazione di una competenza è la descrizione e la relativa valutazione di un SAPER FARE INTENZIONALE, EFFICACE E CONTESTUALIZZATO che richiede l'uso di diverse abilità e conoscenze.

Per la certificazione delle competenze viene adottato il modello nazionale per le scuole del primo ciclo di istruzione emanato dal Miur con DM n.742 del 3/10/2017, che tiene conto dei criteri indicati nell'art. 9 comma 3 del D.Lgs. n. 62/2017. Il suddetto articolo stabilisce chiaramente che la certificazione delle competenze deve essere redatta sulla base dei seguenti principi:

- riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Per gli studenti con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art.3 comma 2 e l'art.4 comma 5 del DM n.742/2017, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato.

• VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti mediante giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3 del D.Lgs. n. 62/2017 *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*, "la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza". Tanto le competenze di cittadinanza quanto il comportamento vanno riferiti ad alcuni documenti essenziali: lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. n. 249/1998), il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche secondo quanto stabilito da art. 1, comma 3 D.Lgs. n. 62/2017. Infatti, è compito di ciascuna istituzione scolastica determinare iniziative finalizzate alla promozione e valorizzazione di comportamenti positivi.

La valutazione del comportamento viene effettuata sulla base dei seguenti indicatori:

Indicatori della Valutazione del Comportamento	
1	Frequenza
2	Rispetto delle regole
3	Collaborazione ed Interazione
4	Impegno e Consapevolezza

DESCRITTORI	LIVELLO	GIUDIZIO
Frequenza assidua , rispetto massimo delle regole della vita scolastica, ottima collaborazione e interazione con docenti e compagni, assolvimento costante e responsabile degli impegni scolastici, notevole consapevolezza del percorso svolto.	AVANZATO	OTTIMO
Frequenza costante , rispetto continuo delle regole della vita scolastica, buona collaborazione e interazione con docenti e compagni, assolvimento costante degli impegni scolastici, buona/soddisfacente consapevolezza del percorso svolto.	INTERMEDIO	BUONO/DISTINTO
Frequenza regolare , rispetto delle regole della vita scolastica, adeguata collaborazione e interazione con docenti e compagni, assolvimento quasi costante degli impegni scolastici, discreta consapevolezza del percorso svolto.	BASE	SUFFICIENTE
Frequenza non assidua , rispetto discontinuo delle regole fondamentali della vita scolastica, essenziale collaborazione e interazione con docenti e compagni, assolvimento discontinuo degli impegni scolastici, inadeguata consapevolezza del percorso svolto.	INIZIALE	NON SUFFICIENTE

▪ **INIZIATIVE DI DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DIDATTICI**

L'istituto intraprenderà regolarmente iniziative di disseminazione dei risultati delle attività didattiche sia curriculari che extra curriculari. Tali attività includono, ad esempio, pubblicazione di fotografie, immagini e video sul sito web della scuola; il mantenimento dell'albo di eccellenza costituito dall'elenco degli studenti che si sono distinti per il loro successo durante il percorso scolastico; la creazione di contenuti da pubblicare su giornalino online e social media su profili appositamente creati dalla scuola per le sue finalità didattiche. Le immagini e i video saranno prodotti secondo le indicazioni del Garante della Protezione dei Dati Personali, cioè in atteggiamento positivo e con chiaro riferimento alle attività progettuali della scuola. Ogni elenco sarà prodotto nel rispetto del principio di minimizzazione del trattamento dei dati personali. Nel caso le iniziative di disseminazione necessitassero del consenso dell'interessato, tale consenso sarà esplicitamente richiesto prima che il trattamento abbia luogo. Il tutto verrà nel rispetto di quanto indicato nell'informativa fornita e pubblicata nella sezione "Privacy e Protezione" accessibile dal sito web della scuola.

3.2. INCLUSIONE

PREMESSA

L'**inclusione** è il processo multidimensionale attraverso il quale ogni persona può giovare del tutto per rispondere ai propri bisogni ed elevare al massimo livello possibile la qualità della vita.

Il passaggio dal concetto d'integrazione (che facilita la maggior partecipazione possibile del «diverso» alla vita scolastica degli «altri»), a quello di inclusione (che implica la strutturazione di contesti educativi adeguati alla partecipazione di tutti, ciascuno con le proprie modalità), comporta un ripensamento del concetto di curricolo, inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova.

La capacità di costruire processi inclusivi di apprendimento e curricoli aperti a differenti abilità, attenti alla valorizzazione delle diversità individuali, innalza la qualità della scuola che deve dare risposte efficaci a tutti e a ciascuno. In questo senso, l'inclusione, come modalità 'ordinaria' di gestione delle classi, costituisce la chiave del successo formativo per tutti.

3.2.1. OBIETTIVI PER UNA POLITICA SCOLASTICA INCLUSIVA

In applicazione del **D.Lgs. n. 66/2017** come modificato ed integrato dal **D.Lgs. n. 96 del 7/08/2019**, il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione, assicurando a tutti il pieno diritto all'educazione e alle pari opportunità formative, attraverso l'organizzazione delle condizioni ottimali dello "star bene" a scuola e l'attuazione di scelte organizzative, progettuali, educative metodologico-didattiche, finalizzate al pieno sviluppo delle diverse potenzialità di tutti gli alunni, inclusi quelli in situazioni di disabilità, di svantaggio o di disagio di qualsiasi forma.

Pertanto, la nostra scuola persegue i seguenti obiettivi:

- **sviluppare** la propria azione educativa in coerenza con i **principi dell'inclusione** delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'**accoglienza** della diversità un valore irrinunciabile e le differenze individuali una risorsa inestimabile;
- **favorire un clima relazionale positivo** e motivante, per facilitare l'apprendimento e rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana";
- **definire pratiche condivise** all'interno del nostro Istituto in tema di accoglienza e inclusione, ai fini dell'individuazione di strategie comuni per l'ampliamento di azioni coordinate, secondo la prospettiva di un miglioramento continuo della capacità inclusiva, per perseguire lo stesso risultato funzionale al successo scolastico di ogni alunno, con particolare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso a scuola e il passaggio tra i diversi ordini scolastici;

- **incrementare** il più ampio livello di **partecipazione della famiglia** al processo di formazione dell'alunno, facilitando la comunicazione e la collaborazione e consolidando il patto di corresponsabilità educativa tra scuola-famiglia- studenti;
- **promuovere pratiche inclusive** attraverso una più stretta **collaborazione** tra Scuola, Reti di scuole, Comune, Enti territoriali, Associazioni, Asl e tutte le altre componenti della comunità educante, per lavorare sinergicamente in una logica di **Sistema Integrato**;
- **assicurare** all'interno del corpo docenti l'**efficacia della capacità di rilevazione** precoce e di intervento tempestivo sulle criticità all'interno delle classi/sezioni, per evitare che le difficoltà di apprendimento possano trasformarsi in situazioni di disagio o di svantaggio che, di fatto, impediscono la piena partecipazione alla vita sociale e culturale. Attraverso approcci educativi, didattici e psicologici personalizzati o individualizzati che rispettino la peculiarità degli stili cognitivi, dei ritmi e dei livelli di apprendimento afferenti ogni singolo discente, si vogliono prevenire e recuperare le situazioni di particolare rischio di dispersione scolastica, che potrebbero essere, in futuro, causa di insuccesso e abbandono scolastico.

Il 4 Dicembre 2018 il nostro Istituto è entrato a far parte dell'**Osservatorio d'Area per la Dispersione Scolastica** nell'ambito del quale le scuole di ogni ordine e grado dei Comuni di Modica, Scicli, Ispica, Pozzallo e Santa Croce Camerina condividono un **modello sistemico di intervento** per la prevenzione e il contrasto alla dispersione e per il recupero delle situazioni di disagio giovanile, nonché la ricerca di azioni di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, con particolare riferimento all'inclusione degli alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestino **Bisogni Educativi Speciali**.

3.2.2. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** che comprendono:

- alunni con disabilità certificate ai sensi della *Legge Quadro n.104/1992*;
- alunni con disturbi evolutivi specifici:
 - DSA: (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) - certificazione *Legge n. 170/2010*
 - Disturbi del linguaggio e della comunicazione
 - ADHD (deficit attenzione e iperattività)
 - FIL (funzionamento intellettivo limite: QI 70-85)
 - Disturbi Specifici della funzione motoria (disprassia)
 - D.O.P. Disturbo Oppositivo Provocatorio
 - sindrome di Asperger (non certificati con *L.104/92*)
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale (stranieri non alfabetizzati), disagio comportamentale e relazionale, altre difficoltà (Malattie, Trauma) non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario.

La *Direttiva ministeriale del 27/12/2012* ha introdotto la nozione di “Bisogno Educativo Speciale” (BES), ricordando che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

La *C.M. n. 8 del 6 marzo 2013*, contenente indicazioni operative, traccia le azioni a pilastro dell'**inclusività**:

- l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni, delineati nel PEI);
- la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati, delineati nel PDP);
- l'utilizzo di strumenti compensativi e l'assunzione di misure dispensative (*art. 5, comma 1, DM 5699 del 12 luglio 2011*);
- l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

3.2.3. PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)

Il processo di inclusione scolastica e sociale dell'alunno con bisogni educativi speciali avviene attraverso l'elaborazione del Piano per l'Inclusione, previsto dalla *Direttiva del 27 dicembre 2012* e dalla *C.M. n. 8/2013*. Il Piano per l'Inclusione costituisce lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni; esso viene redatto al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Il P.I. è parte integrante del PTOF e va considerato come uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso rappresenta lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, un concreto impegno programmatico della scuola che affronta in un quadro organico e definito le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES, sicché richiede un percorso partecipato, coordinato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, nella prospettiva di un miglioramento del grado di inclusività scolastica. Il Piano per l'inclusione è redatto dal G.L.I della nostra scuola ed è **allegato al Piano triennale dell'offerta formativa** per definire le modalità:

- di utilizzo coordinato delle risorse disponibili;
- di superamento delle barriere;
- di individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- di progettazione e programmazione degli interventi per il miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

3.2.4. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della **L. 104/92**, come rinnovellato dal **D. Lgs. 66/2017**, modificato ed integrato, a sua volta, dal **D.Lgs. n. 96 del 7/08/2019**, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. All'interno del nostro Istituto opera il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione G.L.I.**, quale struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti agli alunni con BES. Il **G.L.I.**, nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto da docenti referenti per l'inclusione (uno per ciascun ordine di scuola), docenti curricolari con compiti di coordinamento delle classi e docenti di sostegno, equipe multidisciplinare, da specialisti e un referente del gruppo multidisciplinare dell'ASP n.7 di Ragusa.

Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Esso si adopera per attivare le necessarie azioni volte a realizzare una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli allievi e svolge le seguenti funzioni:

- supportare il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;
- predisporre procedure di rilevazione, di monitoraggio e di valutazione degli alunni con BES, analizzando la situazione complessiva dell'Istituto, con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali;
- raccogliere e documentare interventi e progetti educativo-didattici;
- coordinare le proposte di tipo organizzativo e progettuale formulate dai singoli Gruppi di lavoro operativo, sulla base delle effettive esigenze per il miglioramento dell'inclusione degli alunni disabili nell'Istituto;
- valutare soluzioni organizzative e assegnazioni orarie per il sostegno agli alunni, supportando il DS nelle procedure di gestione e di flessibilità del personale e delle competenze presenti all'interno dell'Istituto;
- curare i rapporti con le Asl e le Associazioni del territorio collaborando anche in forma inter istituzionale per la condivisione di strumenti;
- predisporre incontri periodici con le famiglie degli alunni con disabilità;
- predisporre strumenti di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, per i quali viene predisposto a secondo dei casi un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) o un P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato).

A livello scolastico per ogni alunno con disabilità è costituito un gruppo di lavoro operativo G.L.O. composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, dai genitori dell'allievo, da figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità, nonché dal supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e da un

rappresentante dell'Ente comunale. Il compito del G.L.O. è principalmente quello di prendere atto del Profilo Dinamico Funzionale, quest'ultimo ricompreso e sostituito, insieme alla Diagnosi Funzionale, dal **Profilo di Funzionamento (PF)** a partire dal 1° gennaio 2019.

- **IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

Il Profilo di Funzionamento e la Diagnosi Funzionale sono i documenti propedeutici alla redazione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, cioè del piano in cui vengono esposti gli interventi educativi individualizzati, riabilitativi, di socializzazione, atti a promuovere il massimo sviluppo della personalità dell'alunno, il suo inserimento funzionale nella società, il suo arricchimento culturale e civile, nonché l'accesso a servizi e risorse dell'ambiente. Il PEI, tenendo conto delle peculiarità dell'alunno e delle caratteristiche del contesto, esplicita le ore di sostegno, le modalità didattiche e di valutazione insieme a tutte quelle misure utili a rendere efficace la partecipazione degli alunni con disabilità alle attività della classe e della scuola. Il PEI individua gli obiettivi educativo- didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità più idonee a realizzare un ambiente di apprendimento efficace in tutte le sue dimensioni (relazionale; della socializzazione; della comunicazione; dell'interazione; dell'orientamento e delle autonomie), sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica. È redatto dal G.L.O. secondo la prospettiva bio-psicosociale della classificazione ICF dell'OMS. Il PEI è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici per sopravvenute condizioni di funzionamento della persona, per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche. Nei gradi di passaggio è assicurata l'interlocuzione fra i docenti della scuola di provenienza e quella di destinazione.

- **MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

La piena inclusione degli alunni con disabilità vuole essere un valore portante della nostra scuola dove tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possono realizzare esperienze di crescita individuale e sociale, in un clima motivante e accogliente che valorizza la diversità come arricchimento per l'intera classe, favorisce la strutturazione del senso di appartenenza, costruisce relazioni socio-affettive positive.

Si è inclusi in un contesto quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro, per cui tutti i docenti curricolari, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, si adoperano per la preparazione di materiali e per l'attuazione di strategie e attività didattiche mirate e adatte all'alunno con disabilità, in modo da garantirgli la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella classe. I docenti della sezione/classe definiscono gli obiettivi di apprendimento, minimi o differenziati, per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, richiamati successivamente nel PEI.

All'interno delle varie classi si promuove l'uso di una didattica flessibile:

- adottando molteplici strategie (modeling, prompting e fading), strumenti diversificati e innovativi;

- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo, mediato dai compagni di classe;
- riformulando l'elaborazione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci a tutti;
- utilizzando il tutoring, per rafforzare una buona immagine di sé e l'autostima;
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato;
- promuovendo l'apprendimento per scoperta, la didattica laboratoriale e metacognitiva;
- potenziando il feedback sui risultati per rafforzare gli apprendimenti e la motivazione;
- prevedendo l'uso di supporti e dispositivi tecnologici e di spazi attrezzati per attività specifiche.

Nella valutazione degli alunni disabili è indicato, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività specifiche siano state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti previsti nella programmazione di classe. La valutazione è finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno ed è effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e relazionali, tenendo presenti difficoltà e potenzialità manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli casi. Le verifiche sono somministrate quanto più possibile insieme al resto della classe e, ove necessario, sono ridotte, facilitate o semplificate. In occasione delle prove Invalsi gli studenti con disabilità possono svolgere prove individualizzate in linea con il loro percorso formativo proposto all'interno del PEI.

I procedimenti valutativi vengono organizzati in rapporto al processo di presa di coscienza di sé e della realtà da parte dell'alunno. Costituiscono elementi di valutazione: gli apprendimenti e le competenze, l'acquisizione e l'uso dei metodi e dei linguaggi specifici delle aree/discipline programmate e, soprattutto lo sviluppo della formazione personale, fondato su partecipazione, motivazione, impegno, autonomia, interazione con compagni e docenti. Per la valutazione quadrimestrale si utilizza la scheda in dotazione alla scuola. Per le competenze si fa riferimento al PEI, tenendo conto dei criteri di valutazione fissati nel PTOF.

La valutazione è riferita agli obiettivi prefissati nel PEI secondo i criteri qui di seguito indicati:

CRITERI DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO		
Descrittore	Voto	Livello
In piena autonomia, con sicurezza, partecipazione e ruolo attivo In autonomia e con partecipazione attiva	9/ 10	AVANZATO
Con adeguata/ ancora incerta autonomia e con partecipazione	7/8	INTERMEDIO
Parzialmente guidato, autonomia limitata e parzialmente partecipe	6	BASE
Guidato e poco partecipe	5	INIZIALE

Per la verifica degli obiettivi formativi delle diverse aree di osservazione, verrà utilizzata la seguente legenda:

- NR = non raggiunti
- PR = parzialmente raggiunti
- R = raggiunti

• MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI CON DSA

La **Legge 8 ottobre 2010, n. 170**, relativa a “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia, quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati “DSA”, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana” (art.1)

Il riconoscimento formale da parte del Consiglio di classe/team docenti, è il primo momento della storia inclusiva dell'alunno con BES; seguono diversi passaggi: la segnalazione tempestiva alla famiglia, la quale esercita un ruolo fondamentale nella partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative, quindi, l'accertamento e la certificazione da parte delle strutture sanitarie pubbliche o private e, infine, la redazione di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (previste dalle **Linee guida** allegate alla **Legge 170/2010**), strettamente concordati con i genitori dell'alunno con certificazione DSA. Il PDP quale documento utile a definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le scelte educativo-didattiche, le strategie di intervento più idonee, nonché i criteri di valutazione adottati, viene condiviso con la famiglia, la quale collabora con incontri periodici per monitorare il percorso educativo dell'alunno con BES. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), è compito dei Consigli di classe, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare (con verbalizzazione assolutamente motivata) in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia **opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica**.

La nostra istituzione scolastica ha attivato specifiche misure educativo-didattiche personalizzate, nonché specifiche forme di valutazione coerenti con prassi inclusive, garantendo anche gli alunni con BES non certificati (ad esempio, gli alunni con svantaggio socio-economico e/o linguistico- culturale e gli alunni stranieri non alfabetizzati), il diritto di seguire un percorso didattico personalizzato, così come prevede la *Direttiva Ministeriale del 27/12/12*.

- **MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA**

Contestualmente all'ingresso di alunni di varia nazionalità il nostro Istituto si adopera, attraverso specifiche azioni di supporto e di organizzazione, per rendere la scuola accessibile a tutti e predisporre una serie di adempimenti a livello burocratico, organizzativo, affettivo-relazionale, educativo-didattico, onde attuare nel modo migliore possibile l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri.

Le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* emanate dal MIUR nel febbraio 2014, dopo avere opportunamente proposto una distinzione tra bisogni relativi alle diverse condizioni degli allievi con cittadinanza non italiana (neoarrivati, nati in Italia, adottati, minori non accompagnati, ecc.), affrontano le diverse questioni che concorrono a definire il successo formativo dell'alunno straniero: dall'accoglienza alla valutazione, dall'insegnamento dell'italiano come lingua seconda alla valorizzazione del plurilinguismo. Nella prima fase dell'inserimento dell'alunno nella classe, l'insegnamento della lingua italiana va considerato come prioritario e decisivo, poiché fornisce gli strumenti linguistici indispensabili alla partecipazione delle attività comuni e alla socializzazione nell'ambiente.

Come chiarito nella C.M. n. 8/2013, agli alunni con cittadinanza non italiana sono, innanzitutto, necessari interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato.

“Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano” (CM n. 24 del 1 marzo 2006).

Quindi, il D.S. per i suddetti alunni può promuovere la costituzione di un laboratorio di italiano L2 da articolarsi, secondo le esigenze e le necessità, sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo. Per l'approccio comunicativo alla lingua italiana e per facilitare l'acquisizione delle materie di studio, la nostra scuola attiva iniziative di alfabetizzazione, progetti di recupero e sostegno linguistico. Il PDP previsto dalla normativa vigente sui BES può essere compilato nel caso in cui un alunno straniero, in situazione temporanea di svantaggio linguistico, non sia in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe. I criteri che il consiglio di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- rilevazione dei livelli effettivi di apprendimento in ingresso nelle varie aree disciplinari;
- risultati del test linguistico per accertare il livello di competenza alfabetica funzionale in ingresso relativamente alla comprensione e produzione sia scritta che orale;
- livello di scolarizzazione dell'alunno e durata della permanenza / arrivo in Italia.

Una volta deliberato, il PDP viene adottato in via eccezionale (nota ministeriale del 22 novembre 2013) e si ha cura di monitorare l'efficacia degli interventi, affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario ad un adeguato recupero e, sulla base del piano didattico, viene espressa una

valutazione in sede di scrutinio; il PDP può essere eventualmente riformulato l'anno successivo sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'allievo, ricordando però di privilegiare le strategie educativo-didattiche, rispetto alle misure dispensative, per la natura transitoria di tali interventi.

Per quanto attiene la valutazione è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

Il Team docenti e/o il Consiglio di classe privilegia la valutazione formativa rispetto a quella sommativa, prendendo in considerazione, innanzitutto, il percorso dell'alunno, i progressi conseguiti rispetto ai livelli di partenza, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate, la partecipazione costante alle diverse attività scolastiche.

Il Dirigente Scolastico è garante della corretta e puntuale applicazione del **Protocollo** di accoglienza / inclusione degli alunni stranieri, così come del Protocollo di accoglienza/inclusione degli alunni con BES, entrambi **allegati al PTOF**.

- **MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI UCRAINI**

Il tema delle guerre, in particolare in questo momento storico, della guerra in Ucraina e dei rifugiati, rende necessaria la mediazione della scuola, che può contribuire, attraverso tutte le sue componenti, a fornire corrette chiavi di lettura del fenomeno e a preparare docenti ed alunni all'accoglienza rispettosa ed autentica nelle nostre classi.

Per questo motivo è stato predisposto un **Protocollo di accoglienza degli alunni ucraini** come strumento di lavoro condiviso dagli ordini di scuola della nostra Istituzione Scolastica che deve essere integrato e rivisto secondo le esigenze che emergeranno, sulla base delle esperienze realizzate, delle esigenze e delle risorse della scuola e della normativa vigente.

Tale documento tiene conto della normativa di riferimento.

Il Dirigente Scolastico è garante della corretta e puntuale applicazione del **Protocollo** di accoglienza degli alunni ucraini, **allegato al PTOF**.

- **MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER ALUNNI ADOTTATI**

Il Protocollo di accoglienza per gli alunni adottati, allegato anch'esso del Ptof, è stato predisposto affinché la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

SEZIONE 4

4.1. RAPPORTI CON ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI

La scuola, in quanto luogo di crescita umana e culturale, si rinnova attraverso il confronto e lo scambio con le diverse realtà ed opportunità offerte dal territorio. Numerose le collaborazioni e le attività svolte in sinergia con altri Soggetti, aventi finalità educative di supporto agli alunni, di promozione delle conoscenze del territorio, di valorizzazione dei processi di apprendimento, nel rispetto del benessere psicofisico dei nostri alunni:

COMUNE DI MODICA	SERVIZIO MENSA SCUOLA DELL'INFANZIA. SERVIZIO DI TRASPORTO PER LE USCITE DIDATTICHE NEL COMUNE. EQUIPE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA. SERVIZIO DI OPTOMETRIA E AUDIOMETRIA. COOPERATIVA "Turi Apara" ASSISTENTI ASACOM	MODICA
SCUOLE ED ISTITUTI DI VARIO ORDINE E GRADO: I."P. GRIMALDI" C.D."PALAZZELLO" I.C. "RAFFAELE POIDOMANI" I.I.S.. "GALILEI- CAMPAILLA" I.I.S. "G. VERGA" I.T. "ARCHIMEDE" C.D."PAOLO VETRI"	PROGETTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVE IN RETE	MODICA
RETE DI SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO : "PALAZZELLO" SCUOLA CAPOFILA	OSSERVATORIO D'AREA PER LA DISPERSIONE SCOLASTICA	
RETE DI SCUOLE : "S.MARTA-CIACERI" SCUOLA CAPOFILA	PREVENZIONE AL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO	ISTITUTI COMPRENSIVI DI MODICA SCICLI POZZALLO
ASP 7	PREVENZIONE SENSIBILIZZAZIONE	RAGUSA
OPERA PIA "MICHELE GRIMALDI"	ATTIVITÀ CULTURALI E DI RICERCA	MODICA

A.V.I.S.	EDUCAZIONE ALLA SALUTE EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	MODICA
KIWANIS CLUB LIONS E LEO CONSORZIO DEL CIOCCOLATO	SUPPORTO ALLE POLITICHE DI TUTELA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	MODICA
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	ATTIVITÀ SPORTIVE EDUCAZIONE MOTORIA EDUCAZIONE ALLA SALUTE	MODICA
UNICEF	PROGETTI SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	RAGUSA
ASSOCIAZIONI CULTURALI VARIE CANTIERE EDUCATIVO "CRISCI RANNI" ASSOCIAZIONE "IL PICCOLO PRINCIPE"	EDUCAZIONE INTERCULTURALE SOLIDARIETÀ	MODICA
BANDA MUSICALE MUNICIPALE	ATTIVITÀ MUSICALI	MODICA
LEGAMBIENTE MOVIMENTO AZZURRO	EDUCAZIONE AMBIENTALE E SOSTEGNO A PROGETTI	RAGUSA
CITTADINANZA ATTIVA	EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	MODICA
COOPERATIVA SOCIALE "ALBERTO PORTOGALLO"	INCLUSIONE	MODICA
ASSOCIAZIONE PICCOLI FRATELLI	INCLUSIONE	MODICA
L'ARCA	PROGETTO SUI DIRITTI	MODICA

4.2. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI

I profili professionali del personale ATA sono individuati dalla tabella A del C.C.N.L.

Il personale amministrativo svolge il proprio lavoro secondo direttive e compiti assegnati dal D.S.G.A. ed esegue tutte le mansioni previste dal proprio profilo professionale.

Il servizio amministrativo della nostra scuola è organizzato in aree distinte di attività e compiti strumentali al Piano dell'Offerta Formativa:

AREA AMMINISTRATIVO FINANZIARIA Organizzazione, coordinamento, controllo e verifica del lavoro svolto dal personale ATA sulla base delle direttive di massima impartite dal DS	DSGA
AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

L'ufficio di segreteria ordinariamente riceve il pubblico **tutti i giorni dalle ore 11.00 alle ore 13.00 ed in orario pomeridiano secondo programmazione interna, che sarà resa nota mediante specifici avvisi.**

I **Collaboratori scolastici** (Personale Ausiliario) assolvono ai seguenti compiti:

- Assistenza generica alla persona
- Primo Soccorso
- Accoglienza e Vigilanza alunni (all'ingresso, all'uscita e durante l'intervallo)
- Accoglienza del pubblico
- Pulizia dei locali
- Custodia/ vigilanza sui beni
- Ausilio ai disabili, negli spostamenti, per l'accesso ai servizi e l'igiene personale, in assenza degli assistenti igienico-personali.

L'orario e le prestazioni di lavoro sono coerenti con le finalità e gli obiettivi della Scuola.

Personale amministrativo e ausiliario

Tipologia	Risorse
Assistenti amministrativi	5 di cui 1 in part - time
Collaboratori scolastici	Scuola dell'Infanzia n.7 Scuola Primaria n. 8 Scuola Secondaria di primo Grado n.8

4.3. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

I comma 7 e 56 dell'art. 1 della legge 107 così recitano: “Le istituzioni scolastiche individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono

realizzare, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti: h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro” (cfr. comma 7).

“Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale ” (cfr. comma 56).

Il PNSD a proposito di **educazione nell'era digitale** chiarisce che “ si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma, le tecnologie diventano **abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica**. Gli obiettivi non cambiano, sono quelli del sistema educativo: le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati, e l'impatto che avranno nella società come individui, cittadini e professionisti. Questi obiettivi saranno aggiornati nei contenuti e nei modi, per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente, che richiede sempre di più agilità mentale, competenze trasversali e un ruolo attivo dei giovani”.

La normativa vigente promuove dunque un piano che spinge la scuola italiana verso un cambiamento non più procrastinabile. Il Piano predisposto dal Ministero non si occupa solo di digitalizzazione ma punta alla modifica degli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica di classe, grazie alla quale nuove alfabetizzazioni interagiscono, facilitandole, con “quelle tradizionali” per il pieno sviluppo della cittadinanza attiva degli alunni.

Importante sarà la formazione destinata ai docenti che dovranno essere debitamente supportati nel percorso di cambiamento. Si procederà dunque con proposte di formazione in presenza e online, in istituto o in diverse sedi.

4.4. PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE

4.4.1. PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E ATA

L'aggiornamento professionale e la formazione continua dei docenti sono importanti elementi di qualità del servizio scolastico finalizzati a fornire strumenti culturali e scientifici per sostenere le innovazioni attraverso la sperimentazione di nuovi percorsi in ambito educativo – didattico.

Ha come obiettivo l'arricchimento professionale, lo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento, il miglioramento dei metodi e dell'organizzazione dell'insegnare, l'integrazione delle tecnologie nella didattica.

Sono, inoltre, sostenute tutte quelle attività volte a consolidare ed affinare le competenze professionali dei docenti, in ordine ai processi inclusivi. A tal fine, si utilizzano materiali di studio e piattaforme

specifiche, nonché iniziative formative promosse all'interno di Accordi, Reti con altre Istituzioni scolastiche (scuole polo, scuole capofila), nonché in Rete territoriale di ambito N.24.

Il Piano Formazione Docenti (PFD) può subire aggiornamenti e variazioni alla luce di ulteriori esigenze e relative proposte, anche da parte dei docenti.

In particolare, nel corrente anno scolastico i docenti partecipano a iniziative di formazione continua in grado di migliorare l'efficacia dell'azione educativa attraverso la sperimentazione e l'innovazione.

Il Piano di formazione del personale si incentra sulle seguenti priorità:

- informatica e formazione sulle piattaforme in uso nell'istituzione scolastica;
- metodologie innovative di insegnamento-apprendimento;
- modelli inclusivi per la didattica ; - gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
- privacy, salute e sicurezza sul lavoro;
- formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

La formazione è, quindi, risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto/dovere di tutto il personale scolastico.

Il nostro Istituto prevede, anche, attività di aggiornamento e formazione per il personale A.T.A., in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

Destinatari	Corso	Formatori
DSGA - AA	aggiornamento normativa vigente privacy e trasparenza	Autoformazione online Proposte formative Miur / Enti o soggetti proponenti
DSGA - AA	acquisizione di ulteriori competenze informatiche	Proposta formativa Miur / Enti o soggetti proponenti / Ambito 24
DSGA - AA	digitalizzazione dei flussi documentali	Gestore applicativi informatici
AA – CS	Direttiva Europea e Nazionale: La tutela della Privacy in ambito scolastico	Consulente di settore – Piattaforme online

AA – CS Personale di nuova acquisizione	informazione e formazione in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro	Consulente di settore – Piattaforme online
CS	Assistenza di base e ausilio materiale agli alunni disabili	USR Ambito Territoriale/ Enti locali /Altri Enti

Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede anche la libera adesione, del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati.

Il Piano di formazione triennale d'Istituto, è stato sviluppato sulla base delle risultanze del RAV, delle priorità stabilite nel Piano di Miglioramento, della rilevazione dei bisogni formativi dei docenti ed in coerenza con il PTOF con l'obiettivo di fornire una pluralità di percorsi tra i quali i docenti ed il personale ATA possano, sulla base dei propri bisogni, arricchire e personalizzare la propria formazione.